LE INSERZIONI
si ricevono in Roma agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticipato. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraogar non Declar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tunisi, Egitto, Austria	28	14	2 [illegible]
Francia, Stati dell'Unione postale	32	16	2 50
Altri Stati (secondo la tariffa postale)	52	26	5 -
Estero, Turchia, Egitto	64	32	6 -

Dodici mesi o sedici.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 17 giugno).

Estero. — *Francia.* — Si corre il *Grand Prix* a Parigi.

Italia. — A Parma inaugurazione dell'Esposizione Correggesca in occasione del IV centenario della nascita di Antonio Allegri.

A Napoli funerali di Giovanni Nicotera.

A Roma riunione della Commissione dei generali per lo studio delle economie nel bilancio della guerra.

Arrivano a Bergamo trecento luganesi, fra cui la Musica di Lugano che darà un concerto a favore del fondo pel monumento a Donizetti.

A Milano elezioni amministrative.

La Musica municipale di Torino dà un concerto unitamente alla Musica municipale milanese nel recinto dell'Esposizione.

A Reggio Emilia concorso filarmonico.

A Modena concorso ippico per cavalli da sella ed attacchi.

A Firenze corsa di cavalli.

Il console francese di Milano si reca a Salerno per la consegna dei paramenti sacri che il suo Governo regalò alla parrocchia di detto paese.

Il Club Alpino di Roma fa una escursione al Monte Cotanello.

Corsa velocipedistica di resistenza da Monza a Sondrio (chilometri 120).

Piemonte. — Gli elettori del Collegio politico di Bronero si riuniscono a Comian per quella manifestazione che possano essere convenienti in seguito alla lettera dell'on. Giolitti.

La Società operaia agricola di Angrogna festeggia il quindicesimo anniversario della propria fondazione.

La Società agricola di Villar Perosa inaugura il proprio vessillo.

Gli elettori politici del Collegio di Chieri offrono un pranzo al loro deputato on. Pullino.

La Società operaia agricola di Lusiglié inaugura il proprio vessillo.

Torino. — Parte il treno di piacere Torino-Milano.

Terza giornata delle corse velocipedistiche internazionali.

I soci del Club Alpino fanno un'escursione al monte Orsiera (metri 2878).

Chiusura dell'Esposizione degli « Amici dell'Arte ».

LA PROROGA
delle elezioni amministrative.

Il rinvio delle elezioni parziali amministrative, quando già ferveva in tutto il Regno l'agitazione elettorale e dopo le contrarie dichiarazioni fatte dall'on. Crispi all'on. Candiani quindici giorni or sono, è giunto come un fulmine a ciel sereno. Sta bene che se la Camera approvasse definitivamente le modificazioni alla legge comunale per la parte concernente la compilazione delle liste, già votata in seconda lettura, e per la parte riguardante la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali, tutto appena in prima lettura, verrebbe ad essere infirmato il mandato degli eletti col sistema vigente. Sta bene ancora che, in vista delle anzidette modificazioni, i candidati alle prossime elezioni avrebbero potuto ritenere poco conveniente per la dignità loro il venire eletti con metodi ritenuti dalla Camera biasimevoli e privi delle necessarie garanzie. Ma il provvedimento adottato dall'on. Crispi all'ultima ora è esso legale?

A tenore dell'art. 61 della legge comunale e provinciale le elezioni si debbono fare « dopo la sessione di primavera, *ma non più tardi del mese di luglio* ». E, secondo l'art. 64, il giorno delle elezioni in ciascun Comune viene fissato dal prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'Appello, e partecipato alla Giunta municipale. Ora è possibile che, prima della fine di luglio, le modificazioni alla legge elettorale amministrativa ottengano l'approvazione della Camera e del Senato? La risposta non può essere che dubbia.

E se anche nessun dubbio esistesse in proposito, può un Gabinetto in crisi, con una semplice circolare, prorogare il giorno delle elezioni già fissato ai termini di legge? Noi non lo crediamo; e se il provvedimento è spiegabilissimo, dato il carattere impetuoso dell'onorevole Crispi, non appare giustificabile nè costituzionalmente, nè legalmente. Quando mai si è visto sospendere l'esercizio di un diritto sancito in previsione di una legge di là da venire?

Inoltre, è assolutamente inopportuna l'eccezione che il Governo ha fatta per Milano; perchè in parecchie altre città d'Italia l'agitazione era già tanto viva e inoltrata quanto nella capitale della Lombardia, e negare il rilievo fu tutto ieri anche nel nostro Consiglio comunale a quello ciò che a questi si concede non può riuscire che odioso.

***

Detto ciò, conviene che commentiamo brevemente le ragioni addotte nella circolare ministeriale per giustificare la proroga delle elezioni amministrative. È verissimo che sta dinnanzi alla Camera, in terza lettura, un disegno di legge, il quale muterà completamente la procedura elettorale. Infatti esso introduce nei metodi attuali le seguenti modificazioni:

toglie le liste elettorali alla diretta ingerenza dei Corpi elettivi locali;

concentra sul sindaco e sopra una Commissione di poche persone la responsabilità della preparazione degli elenchi per le proposte di cancellazioni e nuove iscrizioni, e rende più concreta la responsabilità stessa;

dà alle minoranze sicure garanzie;

esclude le iscrizioni per notorietà e stabilisce che ogni iscrizione e ogni cancellazione debbano essere documentate;

regola la prova della sufficiente istruzione;

sottrae all'arbitrio le assegnazioni di domicilio nei Collegi;

agevola il reclamo degli elettori;

rende attiva la competenza di un primo giudice di appello nella Commissione provinciale;

disciplina l'azione del Pubblico Ministero perchè sia utile e non pericolosa;

ordina e distribuisce le pene in modo che riescano facilmente applicabili.

Con tutte queste ed altre minori disposizioni il disegno di legge mira a rendere pure le liste elettorali e ad impedire gli abusi fin qui verificatisi.

Non è un mistero per nessuno che in molti Comuni del Regno le liste elettorali sono tutt'altro che genuine, e non fa d'uopo insistere sull'enormità degli abusi che in essi ebbero aperta la via dalle imperfezioni della legge.

Il primo difetto della legislazione attuale è appunto questo: che si è dato incentivo all'abuso chiamando ad accertare, ad attribuire e quasi a distribuire il potere elettorale coloro i quali dipendono dal potere medesimo. Il secondo difetto consiste nella mancanza di efficacia repressiva. Colle nostre leggi, che affidano la revisione delle liste elettorali a Collegi composti dai 15 agli 80 membri, non è guari facile, per quanto siano severe le pene, il applicarne una. Le deliberazioni collegiali sono irresponsabili: non sono efficaci che le responsabilità personali. Perciò i due capisaldi della riforma elettorale sono questi: 1° fare a mente, per quanto è possibile, dei Corpi elettivi locali; 2° concentrare le responsabilità.

Così non sarà più la giunta che rivedrà le liste elettorali, ma una Commissione composta dal sindaco e di alcuni elettori: nessuna iscrizione potrà farsi per notorietà, ma ciascuna dovrà essere documentata; non basterà più la prova dell'istruzione, ma bisognerà che essa risulti da certificato scolastico autentico, e chi non avrà compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio dovrà assoggettarsi ad un esperimento dinanzi al pretore del mandamento, che potrà richiedere l'assistenza di un maestro elementare, e, infine, l'azione del Pubblico Ministero non sarà più arbitraria, ma il Pubblico Ministero dovrà assistere, senza diritto di voto, alle tornate della Commissione elettorale provinciale, affinchè possa subito promuovere appello contro le decisioni di detta Commissione, o azione penale contro i colpevoli delle irregolarità previste e punite dalla legge.

***

Vi è pure un altro disegno di legge che deve ancora essere approvato dalla Camera in seconda e in terza lettura, e riguarda il nuovo sistema di rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali. L'on. Giolitti, nel disegno di legge presentato il 23 novembre 1893, stabiliva che i consiglieri provinciali e comunali durassero in funzione quattro anni e si rinnovassero per intero dopo quel periodo. L'on. Crispi, invece, correbbe che i consiglieri fossero rinnovati per metà ogni tre anni.

Ora, se quest'ultima riforma trionfasse, le elezioni parziali amministrative — così opina l'on. Crispi — *potrebbero non essere più necessarie*. Ma non appare ben chiaro come si potrebbe prolungare la vita di Consigli eletti con metodi elettorali che dal Governo e dalla Camera furono proclamati non abbastanza severi e immuni di efficace controllo, tanto che in parecchi di essi la frode, la violenza e l'intrigo poterono mutare l'aspetto della legalità.

Piuttosto, se una cosa appare chiara è questa: — che il Governo, sospendendo le elezioni amministrative, non si preoccupò tanto di togliere ogni ragione di dubbio ai candidati scrupolosi e di rivedere i nuovi Consigli amministrativi di maggiore autorità, quanto di evitare le minacciate dimostrazioni in favore dei condannati dal Tribunale militare di Palermo. Vale a dire, ricorrendo il Governo ad una misura eccezionale per impedire il verificarsi di determinati avvenimenti, ammise implicitamente che quei fatti sarebbero accaduti, e diede ai fautori delle candidature protesta una specie di vittoria prima che essi scendessero in campo a combattere.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 giugno.

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Salerno che, a nome di quel Municipio, si associa alla commemorazione fattasi del compianto Nicotera e ringrazia la Camera della speciale partecipazione fattagli.

Interrogazioni.

Per un tenente premiato.

IMBRIANI interroga circa l'onorificenza concessa al tenente dei carabinieri Pio Colsoni per i doloresissimi fatti di Santa Caterina Villarmosa.

MOCENNI ricorda come, in occasione di altra interrogazione in proposito, l'on. Imbriani ha detto che era stato per quei fatti premiato il tenente Colsoni ed egli ripose di no; ma è vero che quest'ufficiale ricevette la medaglia di bronzo al valor militare, non per i fatti cui si riferisce l'interrogazione, ma per un fatto accaduto il 4 gennaio, del quale più particolari, e nel quale il detto tenente mostrò grande longanimità e valore, cosa da meritarsi il premio proposto all'unanimità dai suoi superiori?...

IMBRIANI altrove nell'altra interrogazione si tace e sulla ricompensa data. Il fatto però non fu citato certamente al notabene, perchè non vi fu scempio alcuno che giustificasse l'ordine di far fuoco, il quale fu dato da quel tenente, e in conseguenza si ebbero più di dieci morti, tra i quali delle bambine non si quindi come sia bastato l'animo al ministro di ricompensare l'autore di quell'eccidio.

IL PRESIDENTE fa osservare all'oratore che egli racconta i fatti a modo suo, e non si può credere a rapporti privati che possono essere erronei. *(Vive approvazioni; clamorose interruzioni dell'on. Niccolini che si ne richiamato dal presidente)*

NICOLINI: « Chiedo perdono al presidente. »

UNGARO: « Deve chiedere perdono a noi. »

IL PRESIDENTE richiama gli interruttori a rispettare l'autorità del presidente e il decoro della Camera. *(Rivolta nel Banco)*

UNGARO protesta contro il sistema invalso in questa Camera di sindacare persino il voto dei deputati e protesta altresì contro un'interruzione dell'onorevole Niccolini che suona ingiuria per quei deputati che non la possano essere l'onorevole Imbriani; quanto poi all'onorificenza data al tenente Colsoni, osserva che vi è una Commissione. *(Vivissime interruzioni)*

IL PRESIDENTE non ha udito la parola detta dall'onorevole Niccolini; lo invita a ritirarla o a spiegarla.

NICCOLINI: « Non ho inteso offendere alcuna parte della Camera. Ho inteso scagliare un'ingiuria... »

PRESIDENTE *(interrompendo)*: « Ma qui nessuno deve lanciare ingiurie, onorevole Niccolini! »

NICCOLINI si riferiva a chi ha fatto un urlo senza farsi valere. È dolente che l'on. Ungaro si sia preso per sè l'interruzione che ad altri era rivolta.

L'interrogazione d'Imbriani è esaurita.

I trattati italo-abissini.

ANTONELLI chiede se il Governo italiano consideri sempre in vigore il trattato italo-etiopico del 2 maggio 1889.

CRISPI risponde che questo trattato nonchè la convenzione dell'anno stesso non solo sono in vigore, ma sono di natura perpetua, e lo dimostra leggendo l'articolo dell'uno e dell'altro. Può essere modificato soltanto d'accordo tra le parti contraenti. Il Governo italiano non ha nessuna urgenza del resto per la delimitazione dei territori stabilita da quel trattato e dalla convenzione addizionale.

ANTONELLI prende atto delle esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e lo ringrazia.

Il bilancio delle poste e dei telegrafi.

BELTRAMI prega il ministro di non costruire un nuovo palazzo delle poste e telegrafi a Milano, ma di dare maggior sviluppo agli uffici succursali e di ordinare il servizio alla stazione centrale ferroviaria.

DEL GIUDICE considera dolorosa in un bilancio di 61 milioni la cennuale di 10 mila lire annunziate dall'on. Sonnino nella esposizione finanziaria, convinto che senza menomare i servizi, anzi migliorandoli, si possano fare da 2 a 3 milioni di economie, devolvendone una parte allo stesso meno favorito degli impiegati e specialmente ai giornalieri telegrafici ed ai commessi postali telegrafici di seconda classe. Chiede spiegazioni intorno alla linea Venezia-Bombay, che costa ora sola un milione. S'intrattiene lungamente sui servizi postali e commerciali marittimi.

Lamenta l'insufficienza delle pensioni per il personale di mare della Navigazione Generale che compie servigi difficili, delicati, pericolosi e di altissimo interesse per il Paese, nonostante gli impegni presi l'anno scorso dalla Società e dal ministro Finocchiaro-Aprile.

BARZILAI raccomanda al ministro d'introdurre nel ruolo organico gli straordinari, ormai poco numerosi, che hanno fatto lunga e buona prova e dei quali l'Amministrazione non può fare a meno, raccomanda poi che al portalettere sia compensato almeno in parte il lavoro straordinario che compiono.

MARTINI GIOVANNI parla sull'ordinamento delle Casse postali esprimendo il voto che nessun limite sia imposto alla somma dei depositi e che i depositanti possano disporre del loro denaro anche mediante chèques.

COMPANS crede possibile una più larga cifra di economie anche in questo bilancio, quando si voglia, seguendo l'esempio di altre nazioni, procedere sulla via del decentramento e vincere le resistenze della burocrazia.

Secondo l'oratore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi si possono fare innovazioni che darebbero luogo a risparmi ottimi e in pochi anni una economia di circa quattro milioni. Domanda l'assetto stabile degli impiegati postali e dà le altre a quello dei subalterni coi resto unico, come occasione per lamentare che il Governo si abbia rimasto, per la resistenza degli impiegati telegrafici, che avrebbero voluto vedere più energico il suo proposito, a non avere potuto ottenere i concorsi per nominare mediante l'ordinamento delle succursali nelle città maggiori, risolvendo il servizio dei pacchi postali e distribuendo più razionalmente il personale, si augura che il ministro vorrà mettere in atto il proposito di riordinare anche questo ramo.

STELLUTI-SCALA esprime il convincimento che economie non vuol dire se non introdurre nel bilancio delle poste e dei telegrafi fino a che non siasi estesa i servizi nei Comuni rurali. Esterna idee, a seguito della verificazione, e si abbia altresì provveduto a ribassi la trasmissione delle stampe non periodiche. Vorrebbe che fosse migliorato il carteggio delle cartoline con risposta e che fossero rendute antiestetiche i francobolli.

MEL, parlando sul capitolo delle poste e dei telegrafi è quello che in Italia progredì più regolarmente, raccomanda che la fusione dei due servizi sia resa effettiva.

GIUDICI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali dell'esercito.

ROUX, dopo aver lodato il funzionamento dei servizi postale e telegrafico, richiama l'attenzione del ministro sul servizio telegrafico, che potrebbe avere uno sviluppo notevole se il Governo facesse buon viso alle private iniziative. Crede poi che ridurrendo il telegramma a sei o sette parole il commercio e l'Amministrazione ne trarrebbero grande vantaggio. Considera necessaria la spesa per i modelli e telegrafici e non certamente corrispondente al numero dei telegrammi che si trasmettono, e raccomanda al ministro di ridurla in più ginsti limiti. Si unisce all'on. Compans nel reclamare il servizio dei pacchi postali, che troppo si risente delle concorrenze delle Compagnie ferroviarie, e raccomanda quindi che il servizio dei pacchi postali e ferroviari venga unificato, si cerchi la spesa per la sua distribuzione delle relative tariffe e si autorizzi la spedizione con affrancato dei pacchi.

SOCCI, poichè fu parlato delle tasse dei telegrafisti insufficienti e poichè fu uno dei deputati incaricati di studiare col ministro, dichiara che l'onorevole Finocchiaro-Aprile non decampa di una linea dalle prese disposizioni. Raccomanda al ministro la sorte dei fattorini telegrafici, dei portalettere e di tutto il personale subalterno che fa molto lavoro ed è mal pagato. Rivolge poi una vivissima raccomandazione a favore delle telegrafiste *(le vide)* che vendono un servizio sotto molti aspetti migliore di quello degli uomini *(ilarità)* non compensate l'inferiorità che si solleva nella Camera ogniqualvolta si tratta dei diritti delle donne.

FERRARIS MAGGIORINO: « È una ilarità di simpatia? » *(Risa)* si ride).

MONTEVERDI rileva che il servizio telegrafico speciale per le Borse va a detrimento del servizio del pubblico per la mancanza di un filo speciale e reca anche un danno all'erario pel minor numero dei telegrammi d'argenteria.

IMBRIANI rileva l'importanza della linea Venezia-Bombay che deve permettere alla bandiera italiana di mantenere la concorrenza della bandiera austriaca nell'Adriatico.

PAIS-SERRA rileva gli inconvenienti che si verificano nel servizio marittimo postale fra il continente e la Sardegna e chiede al ministro che voglia ovviare a tali inconvenienti.

Risposte del relatore.

MAZZIOTTI, relatore, non può accettare i concetti dell'on. Beltrami, che vorrebbe addirittura sopprimere il Ministero delle poste e dei telegrafi; dimostra a questo proposito che l'aumento della spesa verificatasi da alcuni anni non dipende dalla istituzione del Ministero, ma bensì dal naturale incremento dei servizi e del personale.

Consente con l'on. Roux che il servizio dei pacchi postali presenta vari non lievi inconvenienti e prega il ministro di voler studiare e non converrà affidare tutto questo servizio all'Amministrazione ferroviaria. Risponde all'on. Imbriani che pel servizio della linea Venezia-Bombay possono farsi utili economie sulla spesa stabilita nelle Convenzioni, spesa che era prevista come limite massimo; crede che potrebbe provvedersi a questa linea postale anche fino a Bombay in linea Venezia-Alessandria. Ritiene egli pure che nel provvedere a questo servizio il Governo non debba perdere di vista l'alto scopo voluto dal Parlamento di fare di Venezia il centro di un grande movimento commerciale e marittimo.

All'on. Del Giudice che avrebbe desiderato maggiori economie, risponde che la Giunta del bilancio è pronta a ridurre su questo argomento quando il Governo avrà già proposta una legge per i pieni poteri allo scopo di effettuare economie.

Evidentemente nelle tasse si potrebbero introdurre nelle Convenzioni alle Compagnie di navigazione; qualche altra economia potrebbesi realizzare sulle spese per i mobili e gli stampati e delle riduzioni si potrebbero fare nel personale, la cui spesa è quella assegnata al personale dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra. Per raggiungere economie sul personale due sono i mezzi più adatti: il primo è quello di diminuire i posti superiori ed aumentare gli inferiori, il secondo è quello nel decentrare i servizi. Conclude esprimendo la speranza che le presenti strettezze economiche siano di sprone ad attuare il nostro ricordato ordinamento amministrativo. *(Bene! Bravo! Approvazioni)*

Dopo qualche altra osservazione di Imbriani sulla linea Venezia-Bombay, il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della presente discussione. Annunzia che l'on. Cavallotti ha presentato una proposta per modificazione al regolamento della Camera.

Comunicansi le seguenti:

Interrogazioni

di *Nasi* al ministro degli esteri sul trattamento usato in Tunisi verso il rittatino italiano Barresi durante il carcere preventivo;

di *Cavallotti, Imbriani P., Pietro Fasini* al ministro degli interni sulla cancellazione ordinata dal commissario prefettizio di Catania di ben 5400 elettori dalle liste politiche di quella città, tra compreso l'on. De Felice deputato della stessa;

di *Cafiero* al ministro degli affari esteri sulle istanze rivoltegli per l'indennizzo dal Governo brasiliano dei gravissimi danni subiti ed inferti dalle truppe di quel Governo negli ultimi giorni del maggio dello scorso anno nel saccheggio vandalico di Taquarembó, Municipio di Don Pedrito, Stato di Rio Grande del Sud.

Ordine del lavori.

CRISPO propone che per domani nella seduta antimeridiana si metta all'ordine del giorno dopo la terza lettura del disegno di legge sulle liste elettorali la seconda lettura del disegno di legge analogo sulle operazioni elettorali. Così resta stabilito.

CERRUTI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulle Casse postali di risparmio.

Levasi la seduta alle ore 18,50.

Alessandro di Serbia a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (8.m.) 15. Il re Alessandro di Serbia giungerà qui il 27 corrente. Si imbarcherà a Salonicco sopra un *yacht* del sultano.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.
Un tumultuoso incidente fra deputati.

(15, ore 16,30) — Alla Camera i deputati erano oggi molto scarsi. La seduta si apre con un chiassoso incidente. L'on. Imbriani, non soddisfatto della risposta del ministro Mocenni alla sua interrogazione sul tenente dei carabinieri in Santa Caterina Villarmosa, grida: « Le onorificenze non hanno questo scopo. Anch'io ho la medaglia militare, ma se sarebbe a questo uso la respingo..... Ve la sbatto in faccia. »

Strepiti, urli. Richiamo del presidente, il quale protesta dicendo che il Parlamento non può tollerare queste forme. Si sentono, specialmente al Centro, strepiti e voci inarticolate.

Niccolini, volgendosi verso il Centro, grida: « Vi sono vigliacchi i quali fischiano tenendosi sotto i banchi. » *(Oh!)*

Vari deputati si alzano protestando contro Niccolini; specialmente Luporini, Ungaro, Fili-Astolfone apostrofano il Niccolini, negando che siasi fischiato.

Il *presidente* richiama all'ordine l'onorevole Niccolini, il quale appare eccitatissimo, mentre continua le proteste al Centro.

Infine *Niccolini* dice: « Chiedo perdono al presidente. »

Ma *Ungaro* esclama: « Faccia noi gli offesi. Ritiri quelle parole. »

Presidente: « Rispettino l'autorità del presidente. È impossibile che l'assemblea continui in questi scenacci. L'onore del Parlamento ne è offeso. *(Bene!)*

Ungaro: « Manifesto liberamente la mia disapprovazione. »

Imbriani: « Protesto contro la parola ingiuriosa dell'on. Niccolini, che deve ritirarla. »

Presidente: « Io non la intesi. »

Voci. Sì! Sì!

Presidente: « Invito l'on. Niccolini a spiegarsi. »

Niccolini: « Non intesi offendere personalmente alcuno, ma genericamente chi fischiava nascondendosi meritava un'ingiuria. » *(Oh! Oh!)*

Presidente: « Qui nessuno deve ingiuriare. »

Niccolini: « Mi duole che l'on. Ungaro abbia preso per sè l'interruzione rivolta ad altri. »

L'incidente è esaurito.

Note parlamentari.

(15, ore 20,50) — L'ambiente parlamentare è molto tranquillo in attesa delle prossime battaglie, che si prevedono per martedì riprendendosi i provvedimenti finanziari. Si attendono per quel giorno molti deputati. Oggi Montecitorio era invece quasi deserto. Intanto si avrà lunedì una prima avvisaglia con la riunione della Commissione del quindici, la quale deve deliberare sopra le proposte nuove del Governo.

È facile prevedere che essa accetterà quelle utili quanto riguarda le dichiarazioni di economie e l'abbandono dei decimi. Ma è opinione generale che essa insisterà pel rigetto della tassa sulla rendita. Dicesi pure che la Commissione proporrebbe di non ammettere più l'aumento del prezzo del sale, motivando il rifiuto con l'avvenuto abbandono dei due decimi, i quali rappresentavano appunto un contrappeso al sale nella considerazione che sarebbe ora troppo odioso chiedere alle classi povere soltanto quei sacrifizi che le abbienti non si sentono di fare.

— La *Riforma* dice che la Commissione dei generali si compone di Cosenz, presidente, Mezzacapo, San Marzano, Principiano, Corvetto, Pastore e Tournon. Si radunerà domenica.

Barazzuoli al Ministero d'agricoltura.
Le elezioni amministrative.
Lettere minatorie
ai giurati del processo della Banca Romana.

(15, ore 22,15) — Barazzuoli ha preso oggi possesso del Ministero d'agricoltura. Indi è partito per Firenze, d'onde tornerà martedì. Finora nulla è deciso circa il sottosegretario d'agricoltura. Si fanno i nomi di Vollaro, Squitti e Danieli.

— Oggi è tornato Rudinì, il quale andrà a Napoli ai funerali di Nicotera; vi andrà forse anche Crispi.

Malgrado il rinvio per tutte le altre città, domenica si faranno a Milano le elezioni comunali. La *Tribuna* dice che questa eccezione fu accordata perchè quel Municipio aveva già fatto le spese per preparare i locali e distribuire le schede, avendo già fissato le elezioni pel 17 giugno.

— Oggi alle Assise si diceva che alcuni giurati avessero ricevuta una lettera anonima minacciante guai se non condannassero il Tanlongo e compagni. Anche qualche avvocato ha ricevuta lettera in cui si dice che Tanlongo in tasso la salva i milioni mediante una fida persona.

Commenti francesi
sulla situazione parlamentare in Italia.

PARIGI (S.m.) 15 (ore 8,30). Il *Temps*, commentando l'odierna situazione parlamentare in Italia, giudica che il ritorno del vecchio Gabinetto Crispi dipenda dal ritiro opposto dal Re ad accettare lo scioglimento della Camera. Dice che Crispi prefisse il detto di Tacito: *Omnia serviliter pro dominatione*. Il medesimo giornale si chiede se l'Italia si rassegnerà sempre a un regime che riesce tanto odioso agli interessi materiali e morali del Paese.

Pei funerali di Nicotera.

NAPOLI (S.m.) 15 (ore 22,30). Stamane la salma di Nicotera, avvolta in un lenzuolo, venne deposta in una cassa di zinco dal coperchio di cristallo. Indi venne deposta in una cassa di noce. Assistevano all'operazione gli amici e i parenti tutti. È arrivato stamane Menotti Garibaldi. La salma partirà domenica a 9 ore da Vico; si fermerà pochi minuti a Torre Annunziata; arriverà a Napoli verso mezzogiorno e proseguirà per ferrovia alla volta marittima che di Arcisecunde, dove si farà la commemorazione da parte dei pompieri, addobbata espressamente per l'occasione, il corteo, alle ore 16, percorrerà la piazza del Municipio, Santa Brigida e via Toledo, si recherà al Museo. Le rappresentanze ufficiali saranno ammesse solamente nella Camera ardente. Le bande, le Associazioni politiche e operaie saranno ammesse lungo la piazza del Municipio in due ali. La salma sarà trasportata sopra l'affusto di un cannone.

La questione del Marocco
alla Camera dei Comuni.

LONDRA (S.m.) 15. *Camera dei Comuni*. — Grey dichiara che dallo scambio di vedute fra tutte le Potenze interessate alla questione del Marocco è risultato essere desiderio generale di agire di accordo per mantenere lo *statu quo* per tutto ciò che concerne gli interessi europei. Grey soggiunge che non si è ancora deciso formalmente se si debba riconoscere il nuovo sultano.

LONDRA (8.s.) 16. Il *Times* vede con soddisfazione che la questione del Congo non [illegible] alla Francia ed all'Inghilterra di agire d'accordo [illegible] Marocco.

TANGERI (8.m.) 15. È ancora incerto se il nuovo sultano sarà riconosciuto nelle città interne del Marocco. Credesi che il ministro di Spagna risponderà alla proclamazione di Abdel-Aziz. Gli altri rappresentanti hanno chiesto istruzioni.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (8.s.) 15. È continuata l'audizione dei testi a discarico. Quindi è richiamato *Biagini*, che riceve per suoi i due rapporti spediti a Micoli durante l'ispezione della Banca Romana e prodotti ora dai difensori di Monelli.

L'udienza si sospende.

ROMA (8.m.) 15. L'ultima del pomeriggio. Venne esaurita l'audizione dei testimoni. L'avvocato Altobelli quindi raccomandò al presidente di fare luce completa sopra l'episodio della sottrazione dei documenti chiamando a deporre la guardia Mearina che rilasciò a Montalto una narrazione scritta in proposito. L'udienza è rinviata a domani per la lettura dei documenti.

La sentenza nel processo degli anarchici a Messina.

MESSINA (8.s.) 15. Sentenza del Tribunale militare. — Bucco, Petrina, Francolongo sono assolti per insufficienza di reato; De Marco, Lirosi, Ferrigno, Spitaleri, Longhitano, Dimauro, Giuli, Catenuto, Porro, Errera Giovanni, Mongelli, Vinci, Grasi, Landai sono assolti per una provata reità; Gull, Castorina, Cucì, Zurria, Pettinato, Rosario, Mongelli, Distefano, rinviati al magistrato ordinario. Il Tribunale di guerra riconobbesi in competente.

Il richiamo del conte Lanza.

Berlino, 12 giugno.

(s.) — Due mesi fa la *Gazzetta Piemontese* accoglieva nelle sue colonne ingiuriosi una corrispondenza da Berlino, nella quale si affermavano fatti che non rispondevano precisamente a completo onore del fatto diplomatico del conte Lanza e del suo affetto e della sua simpatia per la colonia italiana. La voce isolata allora parve ai molti osservatori magari qual una stonatura; non mancarono neanche, chi che da Cristo in poi ai grandi ed ai piccoli profeti non è mai mancato, i timidi *eruditi* di qualche interessato. Ma il tempo è divenuto un grande galantuomo e fosse più presto che non si osasse sperare ci ha reso completa giustizia.

La voce isolata è divenuta un coro compatto, un vero crescendo rossiniano che ogni qualche tentativo che vorrebbe essere, ma non è, contrario. L'eroica di alcuni che allora osarono esprimere pubblicamente la convinzione da lungo maturata, ma riserrata a circoli più intimi, che il conte Lanza non avesse corrisposto alle speranze concepite affidandogli la delicata, onorevolissima, quanto lucrosa missione, è divenuta ora dogma di fede.

L'incidente della nomina del comm. Mayor a primo consigliere dell'Ambasciata, di cui il nostro giornale ha svelato, per informazioni dirette, l'interessato ed istruttivo retroscena, ha sollevato nella sua giusta sfera la questione d'altissimo principio che qualche ingenuo per innato candore o per sovercchia semplicità d'intelligenza volera circoscrivere nei limiti di una questione locale, di un pettegolezzo insignificante.

I lettori non hanno bisogno che si dimostri loro con quanto tatto, opportunità e franchezza il vostro giornale, specialmente nella lettera da Roma, abbia contribuito a mettere nei suoi giusti termini innanzi al pubblico la questione relativa all'ambasciatore Lanza.

È lecito dire perchè i fatti valgono più di qualsiasi parola: si è avuta la legittima soddisfazione di appuntare per-fino da persona famigliare di Crispi, nonchè sua biografo, che, ad onta del viaggio a Milano del Lanza e del colloquio con Crispi, nel quale caldo devono essere state le preghiere di non lasciare il Mayor, questa nomina è stata mantenuta.

La conferma è tanto più significante che lo stesso Barth ha una precedente, seguendo un puro impulso personale, aveva telegrafato che gli stranchi, come si esprimeva lui, contro il Lanza facevano a Roma impressione non buona.

Nei circoli diplomatici e giornalistici questo lealo ed improvviso cambiamento di parere generò la convinzione che la notizia del *Berliner Tageblatt* pervenisse direttamente dal Ministero, come infatti dichiarava esplicitamente il Barth stesso nel suo telegramma, che ha trovato, senza indugio, la più larga conferma nella stessa Stampa officiosa italiana.

I giornali, che prima conservavano sulla questione un silenzio che poteva avere il suo significato, hanno ogni rotto ogni indugio e si uniscono spontaneamente alla campagna da voi iniziata. Alla *Gazzetta Piemontese*, al *Mattino* si sono aggiunti i più autorevoli giornali d'Italia, dal *Corriere di Napoli* al *Corriere della Sera*, quello stesso giornale che una settimana fa qualificava ancora come insinuazioni fatti noti *urbi et orbi*.

La ragione di questa resipiscenza vuol essere cercata nell'evidenza e nell'importanza dei fatti che, non solo in parte al pubblico, fanno sì che la posizione del Lanza come ambasciatore è talmente scossa che vi possa assolutamente senza tema di smentite che il suo richiamo non è che questione di pochi settimane.

Il ministro degli esteri ed il Crispi specialmente da molto tempo sono malcontenti del Lanza, un fine a qualche settimana fa un provvedimento radicale non era tanto facile, perchè era tolta a tutti la rivissima simpatia che Guglielmo II nutriva pel Lanza, simpatia che fu il lato principale, se non l'unico, della sua nomina all'altissimo posto.

Ma il lavoro generale non è assolutamente fortunato; la sua calma stella ha fatto sì che qualche tempo addietro precedesse, colla maggior buona fede possibile e senza volerlo, coll'una mancanza di tatto gravissimo verso un personaggio che occupa una delle prime posizioni in Germania e che per di più è parente dell'imperatore.

A Guglielmo II questa involontaria sgarbatezza costa ad un membro della sua famiglia spingere la cosa in grado, e da uomo energico e radicale nei suoi sentimenti come nelle sue azioni, non mancò a nessuno ciò lo stupito virilmente una completamente sparita. Questo incidente ha dato argomento ai molti discorsi nei circoli di Corte ed in quelli diplomatici, se dicesi che l'Italia nel suo rappresentante ha sempre fatto ottima figura dica così contraria al vero, e perchè un fatto. Posso dirvi però — ed ho l'autorizzazione da fonte direttissima — che subito a Potsdam vi fu un concerto a Corte, al quale erano invitati tutti i dignitari dello Stato nonchè il Corpo diplomatico.

L'incidente capitato fu nuovamente e vivamente il tema dei circoli che più avvicinano l'Imperatore: pare — ma questo non ve lo posso garantire, perchè il mio informatore non ha il dono di leggere nel pensiero altrui — che questi discorsi non piacessero al Lanza, il quale, giustamente melanconico di un errore grave, ma involontario, comprendendo che decisamente la carriera diplomatica non è la sua, manifestò e fece manifestare il desiderio di dare subito stesso le sue dimissioni. È certo che la voce corse e ne fanno fede i telegrafata da qualche corrispondente di giornali.

Non so se a Roma si conosca quest'ultima fase della questione: a me parrebbe di sì e lo deduce anche dal fatto che in questi giorni la situazione, già insostenibile, precipita sempre più.

Anzi, visto che il ritiro del Lanza è imminente, si sarebbe pensato sospesa per l'assemblea visita la nomina del Mayor, non essendovi più motivo alcuno di mandare al posto di primo consigliere d'ambasciata un personaggio di fiducia del Crispi, dal momento che fra poco verrà un ambasciatore di sua fiducia.

Intanto è certo che si provvederà subito alla nomina del primo consigliere, perchè, nell'assenza del Lanza, l'Ambasciata non potrebbe essere retta dal conte Vitale, che è solo segretario, con al disotto di due gradi al titolo di primo consigliere.

I più miti assicurano che per non fare scandali il Lanza partirebbe prossimamente per un congedo, e non tornerebbe più ritorno.

Il Lanza meglio di tutti conosce la sua posizione

e più non se ne cura. Al giorno dello Statuto l'ambasciatore non ci fece vedere in nessuna parte, e la colonia felice festeggiò con una passeggiata il fausto anniversario.

Per quanto siano spiacevoli al cuore di un patriota questi incidenti, è necessario che nascano scandali perchè l'ambiente si purifichi, perchè arrida ancora all'Italia un'era di felicità e di pace. I primi posti non solo spettano agli onesti, ma anche ai capaci.

Chi scrive poi non può che ripetere una triste soddisfazione: È molto tempo che l'avevo preveduto. L'ottimo direttore di questo periodico e gli amici della *Piemontese* sanno quale fosse la mia opinione sul Lanza: ancora nell'ultima mia gita a Torino domandavo se in Italia non vi fosse più un diplomatico capace per essere costretti a mandare il Lanza; pochi mesi fa facevo vivissimi voti che il Governo provvedesse. Ed ha provveduto. Bravo a lui!

I lettori mi perdoneranno queste osservazioni personali, che potrebbero anche avere l'aria di essere millanteria. Ma le gioie del pubblicista queste sono così poche, e le lotte che esso intraprende per l'onore ed il benessere d'Italia così veramente coronate da successo, che nessuno, anche il più severo, potrebbe ascrivermi a colpa l'audacia di affermare: Avevo ragione!

Dalla Venezia Giulia.

La nuova ferrovia Montalcone-Cervignano
La futura direttissima Trieste-Venezia.

Trieste, 11 giugno.

(X.) — Vi confermo il mio telegramma da Cervignano ed eccovi qualche interessante particolare sulla nuova linea, con la quale s'è fatto un altro passo innanzi verso la direttissima Trieste-Venezia.

Sebbene la Direzione delle ferrovie friulane abbia voluto esser molto parca cogli inviti, pure il vostro corrispondente riuscì a prender posto nel treno inaugurale che recava il ministro austriaco del commercio conte Wurmbrand e le Autorità di Trieste e Gorizia, i deputati e i podestà della provincia. Il treno inaugurale di 17 vagoni con due macchine imbandierate, imbandierata, si staccò dalla stazione di Monfalcone alle 9,30. Lungo il binario troviamo schierati la Banda, la scolaresca con bandiera, i pompieri in tenuta, la popolazione, ecc. Il treno parte fra gli evviva della folla, gli spari dei mortaretti e il suono delle musiche.

La linea, lunga 17 chilometri, tutta in pianura, ha soltanto quattro stazioni: Ronchi, Turriaco-Pieris, Villa-Vicentina, dove c'è il magnifico parco di proprietà dell'ex-imperatrice Eugenia, e Cervignano, grossa borgata industriale del Basso Friuli a due chilometri dal confine politico del regno d'Italia, a metà da San Giorgio di Nogaro, capolinea della ferrovia San Giorgio-Portogruaro-Mestre. Come vedete, con soli sette chilometri di ferrovia in pianura la direttissima Trieste-Venezia sarebbe un fatto compiuto. È per questo che qui ciascun è vivamente desiderata. Ma torniamo alla linea.

In tutte le stazioni il ministro scende e incontra le medesime affettuose accoglienze di Monfalcone: musica, Autorità, scolaresca con bandiera, pompieri in tenuta. La scena veduta dal vagone ricorda molto il famoso primo atto dei *Fratelli d'un grand'uomo*.

E infatti, con quel solo scottante, al buon ministro i fastidi non mancarono.

Dopo la stazione di Turriaco-Pieris, si attraversa l'Isonzo su di un magnifico ponte in ferro a sette archi, lungo 850 metri. Opera pregevole che è costata 400,000 lirini. È l'unico manufatto importante della linea, che ministro e invitati visitano minutamente.

Sulla sponda opposta del ponte troviamo la banda di Aquileia e le deputazioni comunali di Aquileia e Fiumicello, che, ma avendo stazione sulla linea, vennero sul ponte a dare il saluto al primo treno inaugurale.

A Cervignano la popolazione ci fa accoglienze straordinarie. Lungo il binario, oltre alle musiche, pompieri, scolaresca, c'è un angolo di fanciulle bianco vestite che regalano fiori agli ospiti. Il podestà signor Drosni fa con garbo gli onori di casa.

***

Al banchetto ufficiale di ottanta coperti, al quale non fu ammessa che la Stampa ufficiale (!), il ministro nel suo discorso ricordò la romana Aquileia, che era la seconda città d'Europa, rilevò che anche le provincie del nord sono tributarie della civiltà latina, perchè l'Impero, ricordandosi a sua volta delle sue provincie meridionali, che furono trascurate fuorchè altro non colpe che un'opera di riconoscenza.

***

Di sera a Cervignano e in tutti i ridenti paesetti della linea concerti, balli popolari all'aperto, luminarie e fuochi artificiali. Insomma, allegria *in tutta la linea*.

Un appunto devo però fare al Comitato dei festeggiamenti che ha dimenticato i sindaci di Udine, di San Giorgio di Nogaro e di Palmanova, i più direttamente interessati alla prosecuzione della linea. Ciò non impedì che da tutti i paesi della provincia di Udine giungessero numerosi giunti che davano a Cervignano aspetto festoso e ridente.

Lo sciopero degli zolfatai in Sicilia.

Palermo, 12 giugno.

(DE-FONZO) — Come prevedevo nella lettera dell'altro giorno, a Racalmuto, causa la nuova riduzione della mercede, gran numero di zolfatai abbandonarono le miniere sciuperando. Così si temono tristi conseguenze. Il dottor Romano, consigliere provinciale di quel Comune, recossi a conferire col generale Morra a Girgenti onde provocare un provvedimento a favore degli zolfatai. Intanto si temono serii disordini e gli esperti dicono che quest'anno non saranno certo i padroni che faranno il raccolto dei seminati. Finora nei vari centri zolfiferi, complessivamente, abbiamo circa 12,000 picconieri in inciopero!!

***

Da Favara giungono queste gravi notizie: Colle molte miniere chiuse, coi lavori sospesi, la condizione di più che 4000 operai è divenuta critica, allarmante. Gli zolfatai disoccupati pullulano per le vie del paese chiedendo alla pietà dei passanti il saldo che deve servire a sfamare le loro famiglie, i loro figliuoletti che piangono insistentemente domandando la *pappa*. Il delitto e la corruttore fioriscono, e le madri — cosa orribile — vendono anche la verginità delle loro figlie.

Favara è sull'orlo della rovina, poichè la fame, sempre cattiva consigliera, pare che voglia ancora una volta spingere questi poveri condannati alla miseria a disordini che maggiormente si temono oggi che si attraversa un periodo di esasperazione e di odii mal repressi.

In questi giorni si ricorda il 24 giugno 1860, quando per la medesima crisi in cui Favara e paesi circonvicini attualmente si dibattono, migliaia di operai con una pezzuola rossa in un bastone scesero inferociti gridando giustizia e dandosi ad atti vandalici. Ma come si vede, oggi non si tratta più di semplice riduzione di salario. Vi è l'assoluta mancanza di lavoro, ciò che costituisce un fatto gravissimo per questo paese, i cui abitanti sono quasi tutti zolfatai.

È dovere del Governo, se non vuole vedere nuovamente la Sicilia in fiamme, studiare con amore questa ardentissima questione e portare con sollecitudine un provvedimento che pacifichi e calmi gli animi diffidenti e irritati.

L'insurrezione nella Cuba.

WASHINGTON (S.a.) 15. Un dispaccio ufficiale da Scoti annuncia che l'ordine fu ristabilito nella Cuba e che i ribelli furono disfatti.

Un'orribile catastrofe in una miniera d'Austria
150 morti.

KARWIN (Slesia) (S.a.) 15. Nella scorsa notte vi furono parecchie esplosioni di gas nelle miniere del conte Larisch.

Un ingegnere e circa 150 minatori furono uccisi. Le miniere sono in fiamme. Gli apparecchi di ventilazione furono distrutti; quindi è impossibile estrarre ora i cadaveri.

VIENNA (S.a.) 15. Secondo le notizie pubblicate dai giornali, le esplosioni di gas nelle miniere di carbon fossile di Karwin cominciarono alle ore 10 di ieri sera nei pozzi Ivenziese e si estesero ai pozzi Johannes. Gli impiegati sceni rimasti furono rimasti vittime della catastrofe. Il totale delle vittime è valutato da 170 a 200. Fra gli operai sceni nei pozzi eranvi alcuni italiani.

TROPPAU (S.a.) 15. Secondo notizie ufficiali, circa 160 operai sono morti in seguito alla catastrofe delle miniere di Karwin. Venti sono feriti gravemente. Finora estratti 14 cadaveri; altri potranno estrarsi soltanto dopo l'estinzione dell'incendio. Dieci rimasero feriti nelle operazioni di salvataggio. Le esplosioni furono cinque; la prima ieri sera alle 21,30, l'ultima stamane alle 10,30.

NOTIZIE ITALIANE

BERGAMO, 15 (A.). **Girolamo Tiraboschi.** — Nella *Provincia* di ieri l'altro, N. 162, leggi una corrispondenza da Modena nella quale si dà il resoconto della commemorazione dell'illustre storico e letterato modenese Girolamo Tiraboschi. Devo rettificare quanto si riferisce alla patria del Tiraboschi poichè non fu egli affatto modenese, ma bergamasco. E anche Bergamo fece la solenne commemorazione del primo centenario della di lui morte. Il giorno 2 di sera, al Casino artisti, l'avvocato Maffeni tenne su di lui apposita conferenza ed il giorno tre un numerosissimo corteo si formò alla volta del cennato casino e si recò alla casa dove nacque il Tiraboschi, in via Sant'Alessandro, per appendere due corone alla lapide che ricorda l'avvenuta nascita. Il sindaco di Modena aveva fatto rappresentare dal presidente del Casino, il quale alla sua volta delegò il modenese signor Rasoli, cronista della *Gazzetta Provinciale* di Bergamo.

La *Gazzetta di Bologna* del 1791 nel suo numero 45 del 7 giugno, aveva: « Modena, 4 giugno — Ieri sera alle ore 10, dopo una breve malattia di 4 giorni, cessò di vivere il signor abb. cav. Girolamo Tiraboschi, bergamasco, ex-gesuita, consigliere di S. A. S. il duca di Modena, presidente della ducale biblioteca e professore onorario della Università di questa città.

« Egli ha occupato un distinto luogo fra i letterati dell'Italia dei nostri tempi, e le sue opere renderanno sempre celebre il suo nome alla posterità. Universale è il dispiacere di tutti i ceti per la perdita di questo uomo insigne, non meno amato per la sua pietà che stimato per il suo sapere. »

— I segretari comunali. — Alla riunione indetta per oggi dei segretari comunali di questa provincia — della quale demmo parola nel N. 163 della *Piemontese* — presero parte i segretari di 180 Comuni. Deliberarono un voto di plauso all'on. Giolitti, autore del progetto presentato alla Camera in favore dei segretari comunali, e decisero di far pratiche presso i deputati della provincia onde essi pure vogliano porre il loro nome sotto il detto progetto e appoggiarlo caldamente.

Inoltre, fatta la proposta di costituire un'Associazione di segretari, tale proposta venne entusiasticamente accettata, ma a condizione che il Sodalizio non abbia altro carattere da quello inerente di Associazione di tutela degli interessi di classe e del mutuo appoggio. A primo fondo di cassa ognuno degli intervenuti versò al presidente una lira.

LUINO, 13. **Schiacciato da un treno.** — Nella visita usuale praticata dal guardiano del casello 157, galleria seconda, a pochi metri dall'imboccatura, venne stamane (ore 4,30) rinvenuto il cadavere di un uomo in mezzo al binario in galleria. Sabbionaella presso Colmegna, dell'apparente età d'anni 45, vestito da contadino. Avvertite le Autorità, queste si portarono sopra luogo alle 6,30 per le constatazioni di legge. Nulla si è potuto stabilire finora se trattasi di disgrazia o di suicidio. L'ipotesi però più attendibile si è che il disgraziato arrivato ieri sera da Cadenazzo, ove doveva vendere 70 quintali di foglia gelsi a Maccagno, rimase addormentato sul treno e proseguì per Luino, ove arrivò alle 23,18 colla sconfinata foglia Caduazzo Maccagno per 70 quintali foglia. Per guadagnar tempo e volendo trovarsi subito ove scaricare a Maccagno pensò bene di passare per la linea ferroviaria ove transitando alla seconda galleria venne investito dal treno diretto 62 arrivato in partenza da Luino alle ore 0,30 per Bellinzona, che gli schiacciò la parte destra della faccia, stritolandogli la gamba sinistra.

Da una lettera trovatagli in tasca e diretta ad una signora di Domenza (sopra Luino) si spera avere esatte informazioni sull'esser suo e sulle cause che originarono la disgrazia.

CUNEO, 13 (Fert). **Temporale.** — Si scatenò ieri verso le 16,3 un furioso temporale con poca grandine.

— Le vicende di una bicicletta. — Il sig. Soldano, negoziante in velocipedi, l'altro giorno diè una bicicletta in affitto ad un incognito. Costui, recatosi a Fossano, vendette colà la macchina ad un fabbro per L. 300, che ebbe subito, più una cambiale di non so qual valore alla scadenza di tre mesi. Il domani, per tempo, il cavaliere d'industria domandò ed ottenne dal compratore della macchina di fare ancora qualche giro sulla bicicletta.

Salito in macchina, se ne tornò tranquillamente a Cuneo, consegnò la macchina al sig. Soldano, pagò il prezzo d'affitto e s'eclissò.

Il fabbro di Fossano, visto che la *sportsman* non ritornava, nè domandò notizie; gli fu riferito che il tomo era stato veduto avviarsi alla volta di Cuneo. Partì per Cuneo anch'egli, e qual non fu la sua meraviglia quando vide davanti al negozio del signor Soldano la bicicletta in questione che ricomparve da un momento nuovo che egli stesso le aveva apposto in luogo di un campanello vecchio. Allora, interrogato il signor Soldano, il fabbro fossanese seppe la sua disgrazia ed amaramente pianse la propria buona fede.

La stessa bicicletta venne l'altro ieri affittata ad un altro sconosciuto che di se d'andare a Dronero, ma non fu più veduto ritornare. Povera bicicletta! Quel fattatura!

Grassa della provincia — *Fossano - Suicidio.* — Grasso Sebastiano, d'anni 54, tormentato da malattia incurabile ed afflitto da dispiaceri di famiglia, si gettò nel fiume Stura, ove ieri annegato.

ASTI, 13 (Agresta). **Due suicidiesse.** — Con recenti decreti vennero fregiati della croce del « Corona d'Italia » i signori Giuseppe Solaro ed Enrico Dellippo. Il primo, commerciante, enologo ed agronomo distintissimo, da parecchi anni declina molta parte della sua attività a beneficio della cosa pubblica nella qualità di consigliere municipale, membro della Camera di commercio e presidente del sindacato dei commercianti in vino. Ebbe pure parte importante nella Esposizione del 1891. Il cav. Dellippo è da anni l'anima della nostra Società di tiro a segno, che molto a lui deve della sua prosperità. Ai due neo-cavalieri le nostre congratulazioni.

I seminaristi.... petrolieri di Molfetta.

Una corrispondenza da Molfetta, in data del 12, al *Corriere delle Puglie* di Bari reca i particolari di una sommossa degli alunni di quel seminario vescovile:

« Ieri sera — scrive il corrispondente — ad un'ora di notte abbiamo avuto qui una specie di pronunciamento. Bisogna sapere che dopo tanti sforzi di persone egregie del paese e l'opera costante e premurosa del deputato Panzini si ottenne il pareggiamento al nostro seminario; ma per la cocciutaggine di un vecchio, certo Corrado, le cose si mettevano a male, tanto che la intera cittadinanza, niuno escluso, era indignata sino all'odio contro questo monsignore.

« La misura era colma e ieri sera abbiamo avuta una vera sommossa al segnale della campanella del seminario. I seminaristi insorsero con le mazze in mano, al grido di *Abbasso monsignore! Viva il Municipio!* Ruppero vetri, sfondarono porte e si prepararono col petrolio a dar fuoco all'appartamento del vescovo. Il suo segretario fu salvo per miracolo e si deve all'opera del cittadino Poli, il quale accorse difendere facendo scudo della sua persona e dando a credere agli esacerbati giovani che il malcapitato segretario era già uscito fuori del seminario.

« Mentre accadeva la rivolta nel seminario, il Consiglio riunito, informato dell'avvenuto, con il sindaco alla testa si recò sul luogo per mettere la calma, che si ottenne appena furono cacciate le persone di monsignore e costituito dalla vecchia Autorità.

« Il segretario, Vincenzo e Pasquale Mancini furono espulsi tra fischi ed urli.

« Si tentò di abbattere lo stemma del vescovo; ma fu impedito da parecchi cittadini, come a stento fu scongiurato l'incendio dell'appartamento vescovile.

« I giovani e bollenti seminaristi, accompagnati da una folla straordinaria, dopo aver percorse varie strade del paese, ritornarono al seminario, che fu invaso, ad onta dei carabinieri, dai dimostranti, i quali si sciolsero calmi e dignitosi dopo poche ma energiche parole dell'assessore municipale Giacchino Poli, il quale invitò i giovani a ritornare alla calma dei loro studi ed a prepararsi per i futuri destini d'Italia ed essere così degni seguaci di Luigi La Vista, educato in questo Ateneo, glorioso per vecchio e vantate tradizioni.

« Queste ultime parole vennero accolte da frenetici applausi, e la dimostrazione si sciolse al grido di: *Viva il Municipio! Viva Bovio! Viva la libera docenza! Abbasso monsignore! Abbasso la reazione!* »

REATI E PENE

Il processo degli anarchici.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza del 15 giugno.

La questione del libero amplesso.

Il difensore di Pappino continua il compito suo sostenendo che l'anarchia non è altro che protesta di chi è sfruttato contro gli sfruttatori e che gli anarchici attendono dalla diffusione delle loro idee il raggiungimento dei loro ideali. E mentre l'oratore continua, sfoglia a caso il giornale *L'Ordine*, organo del partito anarchico di Torino, per cogliere qualcuna di queste idee che porteranno al raggiungimento degli ideali sognati, e proprio in prima colonna nel capita un articolo in cui si dà un programmino del come si svilupperanno sotto l'anarchia i rapporti amorosi dai quali sorgeranno le famiglie della futura società anarchica. L'articolo ha per titolo: *La questione del libero amplesso*. L'amore libero dei socialisti è per l'articolista roba da retrogradi, da collonati che non capiscono il progresso. « L'antonomia di rapporti sessuali — egli dice — non significa più formula recente di famiglia mascherata d'una larva bugiarda di libertà, non significa il *bacio smorfiato*, che è anche esso roba da retrogradi, perchè è appena un intreccio di affetti multiplo e contemporaneo; significa qualcosa di più: relazione genetica multiplo, contemporanea, transitoria. »

Ecco che cosa mancava al *bacio smorfiato*: la « transitorietà ». E dessa che costituisce il vero amore.

E fermato così il grande pensiero della transitorietà, l'articolista trova che la questione è matura e la propone nella seguente formula, che egli chiama « comprensiva e sintetica. » Ed ecco la sintesi:

« Abolizione spontanea, immediata di qualunque forma d'amore domesticamente organizzato e « pronta adozione cosciente del libero amplesso non organizzato, multiplo, contemporaneo, transitorio. »

Multiplo, contemporaneo e transitorio, capite?

Civiltà da cani!

Così si farà un po' di opera di purificazione nella corrotta famiglia borghese, e dalla contemporaneità e separazione dalla transitorietà sorgerà la famiglia dell'amore.

Tutta questa soluzione, l'articolista prega i giornali di qualsiasi lingua di porre ai loro lettori il bel quesito, promuovendo a questo proposito nel loro ambiente una agitazione intellettuale, ed invita i lettori a manifestargli in modo breve e chiaro il loro pensiero.

Ed io, lettore, in modo breve e chiaro gli manifesterò il mio, consigliandogli una cura di docce.

Ma a moderare questa nota sui liberi amplessi che può parere un pochino cruda al profano, l'*Ordine* nello stesso numero ha un articoletto col titolo poetico: « Riflessioni d'una fanciulla » dedicato alle figlie degli abbonati onde scongiurare al conseguimento dei sognati ideali.

« Quando penso — dice la buona fanciulla nel suo parossico soliloquio — alla triste condizione in cui mi trovo, vorrei che quest'ago che da mane a sera sono costretta a far scorrere fra le mani fosse un pugnale per colpire ognun pietà chi è la cagione del mio misero stato! »

Mite e delicato pensiero!

« E voi, o compagne di sventura, — continua la buona ragazza, — non vi sentite indignate contro i malati (e fra la nostra fanciulla) che col pretesto di governarci tentano di soffocare in noi ogni nobile sentimento? »

E sentiamo quali sono questi nobili sentimenti:

« Vogliono (i malati sopra indicati s'intende) farci rinunziare alla più sublime emanazione della natura, cioè all'*amore libero e spontaneo*. »

Povera fanciulla, ella invoca tutto un quarantotto dell'amore.

Ma la nostra brava figliuola si preoccupa delle conseguenze di tante libertà e provvede subito.

« Se ci vedranno per le vie o per le piazze frotte di ragazzi scalzi e laceri, ciò non vi sgomenti poichè questi figli della strada saranno la *speranza degli oppressi, in soluzione dell'avvenire.*

In questo modo il risolverà anche la questione sociale.

La nostra fanciulla con una fava acchiappa due piccioni.

Il giornale ha pure un terzo articolo di tre colonne che tratta pure dell'« amore », ma esso, via, è troppo anarchico, e lo lascio nella penna, augurando agli anarchici dell'*Ordine* una pronta guarigione.

Ecco da un tale manicomio e ritorno alla causa.

La difesa.

Parla l'avv. *Boldrini* nell'interesse di Pappino. Chiama a Richiero. Nell'interesse di Pappino dimostra che la spiegazione della composizione delle cedolette incriminate alla Ravachol non può costituire reato, tanto più che questa spiegazione fu fatta dietro speciale domanda di uno dei presenti. Mille e mille libri parlano di materie esplodenti. All'epoca degli attentati di Ravachol ed altri tutti i giornali i più ortodossi riproducevano il disegno delle *marmitte*, ne discutevano la composizione, senza che a nessuno sia mai venuto in mente di fabbricare processi. Ad ogni modo però la legge, a termine dell'art. 246 del vigente Codice, vuole che l'istigazione, perchè sia punibile, sia fatta pubblicamente, ed è acquisito alla causa che le conclusioni del Pappino avvennero in modo privato, privatissimamente.

Passa quindi alla disamina dell'art. 217 e dimostra che tutt'al più può trattarsi di critica, di censura all'attuale ordine di cose — critica o censura in privati colloqui che non possono ritenersi ad apologia di un fatto che la legge prevede come delitto e che ad ogni modo la legge non punisce perchè non pubblicamente avvenuti. E perciò se anche vere i fatti che il Pubblico Ministero ha creduto acquisiti alla causa, non si potrebbe a carico del Richiero e del Clama, trovare penale responsabilità.

Esamina l'art. 251 del Codice penale, che contempla l'associazione per fare pubblicamente l'apologia di un fatto delittuoso od incitare alla disobbedienza della legge, od all'odio fra le varie classi sociali e conchiude che mancano gli estremi di tal reato, sia perchè non fu provato che essi fossero a tale scopo associati, sia perchè i reati associati sarebbero solo Clama e Richiero, e la legge vuole siano associate cinque o più persone.

Prende indi la parola l'avvocato *Nasi* nell'interesse di Conelli.

« Due criteri si devono guardare nella ricerca della verità e della giustizia: il buon senso e il buon cuore. Giudicando con questi criteri saremo tutti d'accordo. È manìa del secolo trovare teorie nuove dai vocaboli nuovi. Sentii — egli dice — uno strano ginepro di strane parole razionalista, socialista, collettivista, comunista, anarchico. » Cita a proposito di queste parole un aneddoto: In una adunanza un buon popolano domandava ad un oratore: « Ma voi, che politico sarà, chi siete? » « Io..... sono un collettivista. » « Ed io sono un *mezzalunaich* (falegname) ». Si è detto che l'anarchia è la denunzia delle ingiustizie sociali; ma la denunzia delle ingiustizie sociali chi non la sente? Questo fremito delle anime non è il monopolio di nessuno; solo che voi, non borghesi, come si vantate, distruggete nel cuore del povero l'unico conforto che egli può ancora avere: il conforto della fede. L'ideale di provvedere ai bisogni sociali, di voler migliorare la società non è monopolio di nessuno, ma appartiene a tutti quelli che hanno buon cuore. Che cosa è l'anarchia? Una mistificazione del socialismo. L'anarchico è un socialista disilluso delle promesse che gli facevano gli apostoli del socialismo. Il socialista equilibrato d'intelletto, di cuore, di fede, disperato e diventa anarchico. L'anarchico è un socialista disperato. L'oratore divide gli anarchici in due categorie: i convinti e gli ipocriti, gli sfruttati e gli sfruttatori, quelli in buona fede e quelli in mala fede.

Fra gli sfruttatori pone gli operai che non vogliono lavorare, i ragionieri che sragionano, i medici senza ammalati, certi famigliuoli ricchi, audaciosi, certi letterati famelici, certi avvocati senza clienti ansiosi di popolarità.

Fra gli sfruttati pone gli ingenui, che credono tutti in buona fede. Con questi, siate onesti, ma non severi; perchè nulla è più anarchico dell'ingiustizia. L'ingiustizia fa fare un martire di Cipriani e crearà all'Italia la piaga della *defelicità*.

Nella categoria degli anarchici in buona fede l'oratore pone il suo cliente Conelli, ed entra senz'altro nel fatto della causa sostenendo che mancano in caso gli estremi dei reati più quali il Pubblico Ministero chiese la condanna dei Conelli.

E chiude la sua splendida arringa con elevata perorazione nella quale esorta il Tribunale a far opera pacificatrice assolvendo, acciò non si creino nuovi martiri d'idee sbagliate.

TOSA-RASA.

Il processo del tenente Blanc.

PADOVA (N.m.) 15 (*ore 10,15*). Il processo del tenente Blanc per la morte del soldato Evangelisti è stato rimandato a tempo indeterminato con ordinanza odierna del nostro Tribunale.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta di venerdì 15 giugno).

Presiede il sindaco Voli, che, aperta la seduta alle ore 15,20, comunica che scusano la loro assenza i consiglieri Arcozzi-Masino, Badini e Nigra.

Sono presenti: Bertinetti, Di Revel, Biscaretti, Pressenda, Goldmann, Chapuis, Babbi, De Amicis, Abrate, Soldati, Perrencin, Bracale, Silvetti, Grosso, Roggeri Ernesto, Rignon, Riccio, Danielsbelle, Sella, Daov, Rossi, Vignolo-Lutati, Piana, Giolitti, Pontuno, Giardini, Vicari, Pasquali, Mosca, [illegible] Kora, Chiaves, Cascia, Carle, Bollati Antonelli, Pucci-Baudana, Tarcenis, Perrone, Valle, Palberti, Badano, Ajello, Lauro, Coppi, Meriani, Durio, Reycend, Diatto, Casana, Avondo, Negri. — Totale 52.

Incidente sul rinvio delle elezioni.

GOLDMANN stigmatizza il nuovo arbitrio governativo, ora il rinvio delle elezioni già fissate. Non sa in virtù di quale diritto o di quale articolo di legge il Governo abbia potuto ciò fare.

Trova separatista inammissibile che nella vicina Milano le elezioni si lasciano fare al 17. Vorrebbe che il sindaco tenesse duro col Governo e facesse le elezioni ugualmente il 24. Si augura che questo arbitrario precedente affretti quella autonomia comunale che è desiderio dei più.

BALBO trova ogli pure strano il provvedimento governativo. Sottoscrive con due mani a tutto quanto disse Goldmann. Invoca lo Statuto, che rimane violato.

SINDACO avrebbe preferito che Goldmann si fosse limitato alla prima protesta, che, come consigliere, approva. (*Bravo!*) Quanto al tener duro dove far presente le ragioni che militano contro. Il prefetto lesa e rinvia le elezioni perchè le faccia nel termine fissato dalla legge. La seconda metà di luglio è ancora nell'orbita del termine fissato dalla legge. Che doveva fare il sindaco? Manifestare la sua sorpresa pensando soprattutto allo speso già fatte. Ieri solo venne la comunicazione scritta; se ne prese atto, tanto più che non si sapeva ancora del privilegio riservato a Milano. Lo seppe solo stamane e trovò la cosa assai strana. (*Bravo!*) Interpellò subito il prefetto se non potevasi ottenere la stessa cosa per Torino. Il prefetto rispose gli che essendo il rinvio pubblicato dal manifesto affisso ieri, poteva variscami un caso di nullità. Prega il Consiglio ad accontentarsi della voce di protesta contro il provvedimento, che qualificherebbe con frase più viva che strana se..... non fosse ufficiale del Governo.

BALBO vorrebbe che almeno non si fosse menati pel naso e Torino non fosse resa ludibrio in faccia all'Italia.

PALBERTI protesta vivamente contro le espressioni di Balbo, Goldmann ed anche contro le frasi del sindaco; vuole che si sappia che non tutto il Consiglio le approva, come non approva la critica alla disposizione governativa, ed egli si tiene ad essere fra questi.

SINDACO: « L'incidente è chiuso. » Comunica che venne da lui una Commissione (quella nominata nella riunione di proprietari di avant'ieri sera) pregandolo di rinviare la discussione sulla fognatura. Rispose che non credeva di poterla rinviare, tanto più che alla Commissione stessa non è precluso la via anche dopo il voto del Consiglio. (Precisamente come nel precedevamo nel fare il resoconto della riunione dei proprietari.)

La questione della fognatura.

Si riprende quindi la discussione sulla questione della fognatura.

RICCIO legge la relazione delle modificazioni apportate dalla Giunta al primitivo suo deliberato. (Non si è possibile seguire l'oratore nella sua lunga e rapida lettura).

SOLDATI ringrazia la Giunta perchè accettò la sua proposta di modificazioni; in merito a queste parla ancora PERRONCITO, che vorrebbe si attendesse, prima di deliberare, il responso della Commissione dei proprietari.

SINDACO: « Dica l'*avviso*, non il *responso*. »

PERRONCITO propone dunque il rinvio.

SELLA fa pure enorme la tassa di 38 lire.

VICARI ringrazia l'assessore Riccio di aver accettato parte delle sue proposte. Troverebbe giusta l'imposta pei canali neri, ma non quella pei bianchi. Però, preso nel suo insieme, l'imposta si può accettare.

Vorrebbe che, stabilendo i tre centesimi pei canali bianchi e gli undici centesimi per i neri, si facesse una imposta unica, acciò non possa il pubblico dire « Se non avete fatta la doppia canalizzazione non pagheremmo due imposte. » Parla ancora in difesa dei proprietari di case antichissime, cui la nuova imposta lederebbe in un diritto acquisito.

PESSCOT trova che non si provede nel progetto la probabilità di qualche tratto di canalizzazione unica. Crede, come già disse Vicari, che si debba o riunire le imposte pei due canali in una sola o prevedere anche quello che dovrà pagare un tratto di canalizzazione unica.

BRACALE aggiunge, a quanto disse Pessot, che le modificazioni multiplici già fatte al primitivo progetto della Giunta provano che la questione è tutt'altro che maturata. Regna attualmente un'agitazione fra la classe dei proprietari. Propone il rinvio.

MOSCA vuole che sia chiarito maggiormente il primo comma dell'art. 8.

GOLDMANN dice che l'area fabbricata di Torino misura circa 700 ettari e quella fabbricabile circa 300. Ora egli trova che la rinuncia di un centesimo fatta sulla tassa dei canali bianchi costituisce la somma vistosa di 110,000 lire che il Municipio perderebbe.

PASQUALI vuole si deliberi subito se si sospende o non la deliberazione. È favorevole alla deliberazione per oggi, in cui si è fatta una seconda lettura. Fa in seguito alcune osservazioni di merito e propone di modificazioni.

PIANA, favorevole al rinvio per le successive variazioni nelle proposte aliquote, osserva che l'obbligatorietà delle immissioni viene meno per i fondi rustici. Se ammette le varianti proposte dal consigliere Pasquali, trova infondata la proposta rateazione per quanti neri a crearsi nei fabbricati in costruzione e non ancora usufruiti. Respinge il nuovo onere eventuale contemplato dall'art. 8 del progetto della Giunta. I proprietari che *ab antiquo* smaltiscono in acque meteoriche o quelle di fogna nei canali attuali non possono essere colpiti pel fatto della loro ricostruzione a della loro riforma, consigliate esclusivamente dall'interesse generale e non privato; che sul quest'ultimo avrà a sostenere la spesa inevitabile del raccordamento coi canali nuovi o rinnovati.

LAURA crede di non potersi ancora pronunciare con coscienza; se si venisse a votazione, si asterrebbe. È quindi favorevole al rinvio.

CEPPI crede che, anzichè venire ad una sospensione, si lasci facoltà alla Giunta di fare altre modificazioni che crederà equo.

BRACALE formula la proposta di rinvio.

SINDACO legge: « Il Consiglio, in seguito alla necessità di nuovi studi sulla proposta della Giunta, « rinvia ecc. — *Pervenuto, Laura, Meriani, Demaria, Bracale, Bracco, Durio, Giardini.* »

RIGNON non è favorevole al sistema dei rinvii, quindi non voterà la sospensiva perchè non si possono fare leggi perfette. Accetta le proposte Pasquali e Ceppi. In massima i proprietari — secondo lui — dovrebbero pagare due terzi e l'altro terzo pagarlo gli altri cittadini. Questi avrebbe voluto, ma accetta ugualmente i tre od i due centesimi proposti dalla Giunta.

SOLDATI è contrario al rinvio, ma parte da principii diversi da quelli di Ceppi.

RICCIO dà schiarimenti sulla distinzione fra cortili e giardini fatta da Soldati e da Ceppi. Risponde a Vicari che, poichè ora siamo in canalizzazione doppia, non è il caso di rimuire le due tasse in una sola. Circa i diritti degli antichi proprietari, gli osserva che si fa una legge d'interesse generale e non si può provvedere a queste eccezioni di lieve momento. Cede in questione mutua, quindi non accetta il rinvio.

Continuando Riccio, risponde a parecchie altre osservazioni fattegli dai precedenti oratori.

SINDACO. Gli pare conveniente che il Consiglio si pronunci sul testo presentato; comprenderebbe una votazione magari di approvazione soltanto di massima.

PIANA invita i colleghi a voler votare nel senso di massima, e che i concetti fondamentali del progetto della Giunta.

Il SINDACO mette ai voti la proposta della sospensiva, che la Giunta non approva.

Si alzano soltanto i firmatari dell'ordine del giorno.

Il rinvio è quindi respinto.

***

Si mette ai voti e si approvano successivamente gli articoli 2° e seguenti colle modificazioni della Giunta; si vota; ma il resoconista è nella materiale impossibilità di riferire *i deliberati*, che passano così sommariamente vertiginosamente.

A un dato punto, siccome molti consiglieri, sono fuori dell'aula, il sindaco, volgendosi alla *bolgia* dice: « Signori consiglieri, favoriscano nell'aula; si tratta di votare cosa molto importante: l'*immissione e la fogna nere*. (*Risata. Molti consiglieri entrano nell'aula*)

Parlano ancora PIANA, CARLE, PUCCI-BAUDANA, il SINDACO, PASQUALI, RICCIO, BALBO. Infine sono adottate tutte le nuove proposte della Giunta con leggere modificazioni.

Si approva in seguito, articolo per articolo, anche il regolamento, su cui fanno osservazioni o chiedono schiarimenti PERRONCITO, CASANA, PUCCI, PIANA, BRACALE e VICARI.

Il regolamento è quindi votato nel suo complesso.

A questo punto ha luogo una viva discussione sulla proposta di invertire l'ordine del giorno per dar agio ai consiglieri deputati e senatori di trovarsi presenti alla trattazione delle materie più importanti, ma prevale l'avviso di seguire l'ordine del giorno.

Così rimanendo stabilito, la seduta vien levata alle 19 e rinviata a lunedì.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

PARTE SECONDA.

CAPITOLO I.

Poco tempo dopo gli avvenimenti narrati, Armando si trovava a Parigi nella sua palazzina dei Campi Elisi. Era arrivato soltanto la sera innanzi, non avendo potuto effettuare il suo disegno di partire subito dal castello di Savenay: il suo amico aveva insistito assai per farlo fermare ancora qualche giorno ed egli s'era lasciato facilmente persuadere, perchè il suo cuore era là dove viveva Stella.

Tuttavia comprendeva benissimo che non poteva sperar nulla finchè non avesse ottenuto gli schiarimenti che si proponeva di sollecitare. Non voleva ingannare Stella, sentiva che ella lo amava quanto egli amava lei, e la sua lealtà gli faceva un dovere di non prolungare di più il suo errore. Stella non aveva mai pensato di domandargli chi fosse; ella vedeva suo fratello Renato stringergli la mano, lo sapeva amico intimo del visconte di Savenay, e, ulteriormente chiamare Armando, non poteva immaginare che non avesse altro nome.

Dunque un mattino Armando, reagendo energicamente contro la propria debolezza, annunziò a Maurizio che era ben deciso a partire per Parigi.

— Non posso più trattenerti per farti rimanere — rispose il visconte. — Va pure, ma verrò a trovarti presto. Mi dispiace davvero che tu ci lasci; tutti ti amano qui, e una persona che conosci ti ama più di tutti.

— Non dire sciocchezze, amico mio — fece Armando sorridendo.

— Ti assicuro che non ho mai parlato più seriamente. Ti assicuro che la signorina Stella ti vuol bene e che tu fai male a partire.

Armando arrossì e il suo cuore prese a battere fortemente.

— O non dici sul serio, o t'inganni, — rispose tuttavia al suo amico con voce abbastanza ferma: — la signorina di Valnoir non si cura più di me che di tutti gli altri che frequentano la sua casa.

— E se fosse altrimenti?

— Non può essere.

— Se mia sorella Ilaria, che conosce a fondo la sua anima, avesse scorto in lei un sentimento più dolce?

— Ah! sta zitto! — rispose Armando assai turbato; — non dirmi altro..... e se vuoi che ti faccia, a quel rigu

SPORT

Le regate sul Tanaro.

Alessandria, 15 giugno.

(Gazzettino) — Vi trasmetto il programma delle **regate** nazionali che si terranno sul Tanaro domenica 24 corrente:

1. **Gara Marengo.** — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere, *juniores*. Percorso m. 2000 con due giri di boa.

2. **Gara R. Rowing-Club italiano.** — Imbarcazioni a quattro vogatori, montate alla veneziana, *juniores* (tipo libero). Percorso metri 2000 con due giri di boa.

3. **Gara Eridano.** — Imbarcazioni di tipo libero a due vogatori di punta e timoniere, *seniores*. Percorso metri 2000 con due giri di boa.

4. **Gara Piemonte.** — Sandolini tipo libero, *seniores*. Percorso metri 1000 con un giro di boa.

5. **Gara Umberto I.** — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere, *seniores*. Percorso m. 2000 con due giri di boa.

6. **Gara Tanaro.** — Imbarcazioni a quattro vogatori, montate alla veneziana, *seniores* (tipo libero). Percorso metri 2000 con due giri di boa.

7. **Gara Alessandria.** — Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, *juniores*. Percorso metri 2000 con due giri di boa.

A questo regate, che l'anno scorso destarono sì vivo interesse, avremo il concorso dei migliori equipaggi.

ARTI E SCIENZE

La Riforma Sociale.

L'importante Rivista (*) ha pubblicato pel 10 giugno un fascicolo (7-8) che è addirittura un volume (di 160 pagine) e che contiene una considerevole quantità e varietà di articoli e di questioni del giorno lavati tutti a penna di valorosi scrittori italiani ed esteri.

Comincia la serie degli articoli C. F. Bastable, professore all'Università di Dublino, col suo scritto: *Il nuovo bilancio inglese*, nel quale egli, esposta con molta chiarezza e brevità le cause che produssero il *deficit* che si verifica nel bilancio del Regno Unito pel 1894-95, discute dei provvedimenti escogitati per far fronte al *deficit* ed alle spese crescenti, tra i quali è l'imposta progressiva sulle successioni. Oggigiorno che tanto si discute di noi del nostro bilancio, che, per troppo, ha un *deficit* ben più grave di quello dell'Inghilterra, l'articolo del Bastable ha un interesse di attualità che lo renderà anche più piacevole ai lettori.

Carlo F. Ferraris, rettore dell'Università di Padova, uno dei cultori più gentili e più appassionati della scienza statistica, ci offre nel suo articolo: — *Professioni e classi e loro rivelazione statistica* — nuovi studi sulla rilevazione statistica delle professioni e sugli elementi che essa può fornire per conoscere l'ordinamento delle classi sociali. Questo lavoro del Ferraris è molto curioso perchè in esso, con un'indagine minuta e paziente, si scrutano nella grande massa sociale le varie classi sociali, politiche ed ecclesiastiche in tutte le caratteristiche che sfuggono al comune osservatore.

Lo stato attuale della scienza sociale in *Francia* è lo scritto in cui Maurizio Hauriou, professore di diritto amministrativo nell'Università di Tolosa, si compiace che la scienza sociale continui a liberarsi dalle spire del positivismo, poichè nella libertà è la sua vita.

Un quadro davvero interessantissimo è quello che spiega dinanzi al lettore Napoleone Colajanni nel suo articolo: *I lavoratori delle zolfare di Sicilia*. In esso egli esamina tutte le categorie di operai che direttamente contribuiscono alla produzione dello zolfo, categorie varie per la durezza e pel pericolo del lavoro, per i salari ed anche per le condizioni morali e per le abitudini (si distinguono *picconieri* e *carusi*, *calcheroni* ed *arditori*, *spenditori* ed *impastatori*), rappresentando con vivi colori la vita della miniera ed i costumi dei minatori. L'articolo, semplicemente espositivo, è molto interessante perchè mostra le condizioni del lavoratori delle miniere di zolfo e dà modo al lettore, che non si approfondire le cose, di comprendere bene il movimento attuale degli zolfatari.

La beneficenza pubblica e privata desta in questi tempi uno speciale interesse anche perchè essa si manifesta in tante forme nuove. Crediamo quindi che l'articolo di Omar Pifferoni, professore all'Università di Gand — *L'assistenza pubblica a Berlino* — interesserà assai, poichè in esso è esposto nei minuti particolari e nelle sue caratteristiche il grande organismo della beneficenza a Berlino, a cui tutti i cittadini sono destinati e che ampiamente soccorre a tante miserie di bisogni. Lo studio interessa particolarmente coloro che sovraintendono agli istituti di beneficenza.

Un lavoro che sarà bene accetto dai lettori della *Riforma Sociale* è quello di Leonardo Bianchi, professore di psichiatria dell'Università di Napoli — *Il carattere odierno degl'italiani* — in cui il valente scrittore e studioso, colla scorta della psicologia positiva, disegna scientificamente a grandi linee il carattere nostro, di cui fin qui l'arte sola ci ha fornito una buona ma frammentaria nozione. Questo lavoro fu molto ascoltato al Filologico di Napoli; esso oltre al valore scientifico, ha anche il merito di essere scritto in una forma piacevole.

Anche i nomi degli scrittori delle *Questioni del giorno* pubblicate in questo fascicolo della *Riforma Sociale* sono quelli di valenti scrittori di cose economiche e politiche.

Vincenzo Miceli, professore di diritto costituzionale nell'Università di Perugia, compie nel suo articolo — *I pieni poteri* — un esame, assai notevole, storico e scientifico della questione.

Cesare Vivante, dell'Università di Bologna, membro della Commissione per lo studio delle riforme al Codice di commercio, sostiene nella sua nota — *La Società cooperative e la riforma del Codice di commercio* — che in un ordinamento razionale dovrebbero prendere il primo posto le norme generali relative alle Società a capitale variabile.

Victor Mataja, consigliere imperiale al Ministero del commercio a Vienna, nel suo articolo — *La statistica del lavoro in Austria*, — rende conto del progetto presentato dal Governo austriaco riguardante la statistica del lavoro, il quale contiene savie disposizioni per ottenere delle notizie precise ed utili.

Luigi Bamori, professore all'Istituto tecnico di Torino, prendendo occasione dalla discussione nel Consiglio di Torino riguardo al riordinamento della Cassa-pensioni per gli impiegati, afferma nella sua nota — *Cassa-pensioni per impiegati* — che è un preconcetto che il miglior modo con cui un'amministrazione possa provvedere alle pensioni dei suoi impiegati consista nell'istituzione di una cassa autonoma.

Filippo Virgilii, professore dell'Università di Siena, nella sua nota — *La vita delle grandi città* — interessa assai coll'esposizione delle condizioni demografiche e igieniche, edilizie ed amministrative delle grandi città d'Europa e specie d'Italia, dalla quale esposizione deduce saggie osservazioni.

Angelo Bertolini, professore della Scuola superiore di commercio di Bari, nella sua lettera al scrittore Alessandro Rossi — *Sull'insegnamento dell'economia politica in Italia* — difende l'insegnamento e gli insegnanti dell'economia politica nelle Università e nelle scuole secondarie, nelle quali tutte l'insegnamento è impartito con elevati criteri o da professori che onorano la scienza italiana.

La *Rivista delle Riviste* in cui *N.* prendendo occasione dagli articoli delle principali riviste mondiali, discute questioni di vera attualità, le *Bibliografie* scritte dal Loria e dal Muso, la *Cronache politica e finanziaria*, in cui sono riassunti gli avvenimenti politici e finanziari della quindicina, costituiscono la terza ed ultima parte della *Riforma Sociale*.

All'importante fascicolo facciamo i lettori la lieta accoglienza che si merita.

Teatro Alfieri. — Fissata per giovedì, anticipata a mercoledì, posticipata a sabato e rianticipata a venerdì, la *Forza del destino* (che quasi si sarebbe potuta chiamare la « forza dei rinvii ») non ebbe la forza di attirare molta gente, nè di trascinare quei pochi all'entusiasmo. L'opera, non simpatica di per sè al torinesi, richiedo un'esecuzione quale non si ebbe ieri sera, a malgrado della buona volontà dimostrata da tutti.

Non che siano mancati gli applausi più o meno spontanei, al contrario ce ne furono ad ogni atto e specialmente alla romanza di Preziosilla (Bruna), all'aria di Eleonora (Mettler) ed al concertato finale secondo, al duetto tra il Padre Guardiano (Borenzone) e Melitone (Giacchelli) ed a quello tra Don Carlo (Serra) e Don Alvaro (Bassora) nel quarto atto. Ma negli altri pezzi gli applausi furono più di incoraggiamento che altro, se non furono addirittura di « compiacenza » o condiscendenza.

La signorina Mettler ancora una volta dimostrò molto impegno, molta coscienza e molta intelligenza, tantopiù meritorio inquanto la parte di Eleonora non si confaceva nè alla sua voce nè al suo temperamento di artista. La signorina Bruna quasi ed agì con discrezione la romanza del secondo atto e vi fu meritatamente acclamata: viceversa già applausi dopo il rataplan furono diretti alla simpatica artista, non certo all'esecuzione, diciamo così, meno felice.

Il tenore Bassora possiede una voce squillante e robusta, una voce che sarebbe un tesoro se fosse assistita dallo studio e dalla pratica del canto e della scena. Il baritono Serra è, per il mio gusto magari errato, un Don Carlo troppo piagnucoloso, senza che con ciò io voglia nulla detrarre ai suoi meriti. E l'uno e l'altro nel duetto del quarto atto sfoggiarono acuti e corone su cui sarebbero inutili le riserve della critica di fronte all'acceglienza del pubblico che li acclamò.

Il Borenzone fu un ottimo Padre Guardiano ed un buon Melitone fu pure il Giacchelli, che seppe molto a moderare alquanto la sua azione per non aggravare il grottesco di una parte già grottesca e per non urtare contro le suscettività, d'altronde legittime, di una frazione del pubblico. Discreti il Bini e lo Sgarbi.

L'orchestra resse l'*ouverture*, ed i cori se la cavarono con lode nei due concertati del secondo atto, frutto al loro istruttore, M° Taverna, chiamato insieme al M° Boscarini, direttore d'orchestra.

Il concerto generale dell'opera forse un po' immaturo, stanno a giudicare da certe stecche e da alcune incertezze. L'allestimento scenico diceroso in tutto meno che nella tarantella del terzo atto, che è pavimentato l'opposto.

Questa sera, *Carmen*; domani, domenica, seconda rappresentazione della *Forza del destino*. D.

Teatro Balbo. — L'opera *Ernani* è diventata una specie di proviso per i tenori. Al Balbo in cinque o sei rappresentazioni si sono provati già due tenori, e stasera un altro fa la sua brava prova. E questi un nostro concittadino, il signor Carlo Aprato.

Omne trinum est perfectum, dice il proverbio, come dunque non può dire l'*Ernani* di questa stagione al Balbo che è uno e trino?

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera la prima comparsa del celebre atleta Milo Borra, che riportò grandi successi nei primari teatri di varietà d'Europa per i suoi sorprendenti esercizi di forza muscolare.

La Banda municipale di Roma. — Ci telegrafano da Roma, 10, ore 7,50:

« Ieri sera la Banda municipale di Roma partiva acclamata dalla stazione ferroviaria, salutata da numerosi amici, per un viaggio artistico in Germania. »

Un nuovo grande organo. — Ci scrivono da Padova in data del 14:

« Per la gran festa del centenario di Sant'Antonio fu deliberata la costruzione di un nuovo organo da collocarsi nello spazioso coro dalla Basilica del Santo, come qui chiamano comunemente Sant'Antonio. A questo proposito fu da qualche tempo diramato ai migliori costruttori d'Italia un invito di concorso e fu nominata una Commissione tecnica composta del maestro Giovanni Tebaldini, maestro di cappella al Santo di Padova — un'autorità in fatto di musica di chiesa — del maestro Bottazzo, organista della Basilica, e del maestro Galignani, direttore del Liceo Musicale di Parma. Questa Commissione prescelse tra i concorrenti il cav. Vegezzi-Bossi di Torino, e le condizioni della Commissione furono ratificate dalla presidenza della veneranda arca di Sant'Antonio. L'organo, che per mole sarà il secondo d'Italia — verrà cioè subito dopo quello dell'Immacolata di Genova — dovrà essere pronto per il centenario dell'anno prossimo e conterrà di 52 registri interi distribuiti su 3 manuali di 61 nota e su una pedaliera di 30 note. Si tratta quindi di un'opera grandiosa che, mentre contribuirà vieppiù al lustro della nostra Basilica, torna pure ad onore della Ditta Vegezzi-Bossi della vostra città che fu prescelta. »

Regia Università di Torino. — Il Ministero della pubblica istruzione, accogliendo la proposta di questo Consiglio accademico in unione ai risultati del concorso per i premi sui lavori Balbo, Bricco e Martini, con decreto del 14 volgente mese ha conferito i premi stessi agli studenti in appresso: Ventrini Paolo, del 3° anno di medicina e chirurgia, un premio Balbo di L. 100 05; Simondetti Alfredo, del 4° anno di giurisprudenza, un premio Balbo di lire 200 08; Pellizza Arturo, del 1° anno di scienze naturali, un premio Bricco e Martini di L. 200; Magrassi Artemio Giovanni, del 6° anno di medicina e chirurgia, un premio Bricco e Martini di L. 200; Margaritori Mario, del 2° anno di lettere e filosofia, un premio Bricco e Martini di L. 200.

In detto concorso hanno poi ottenuta la menzione onorevole i signori: Allaria Gio. Battista, studente del 3° anno di medicina e chirurgia; Ferrua Edmardo, studente del 2° anno di scienze matematiche per ingegneria; De Ferrari Ernesto, studente del 2° anno di scienze matematiche per ingegneria; Negri Luigi, studente del 5° anno di medicina e chirurgia; Levi Beppino, studente del 2° anno di scienze matematiche per lauree; Borio Agostino, studente del 1° anno di scienze matematiche per lauree; Franzi Severino, studente del 2° anno di scienze matematiche per ingegneria.

Palestra mandolinistica torinese. — L'egregio maestro di mandolino Luigi Todo, già direttore del Circolo mandolinistico « L'Esercito », ha fondato una *Palestra mandolinistica torinese*, che inaugurerà domani sera alle 9 1/2 con una festa in una sala del primo piano in via Finanze, N. 7. Il programma comprende una polka inaugurale dello stesso M° Todo intitolata: *Fischietto e Luna*, in omaggio ai due giornali umoristici della stessa notte, un monologo, alcuni assalti di spada e sciabola, una **romanza**, una « serenata sentimentale » e una marcia finale suonata dall'orchestra mandolinistica. Faranno seguito danze famigliari.

Auguri al M° Todo per questa sua nuova Palestra.

Esposizione artistica al « Filologico ». — Anche ieri questa Esposizione di dipinti, disegni di figura, paesaggio e fiori e di *fusain* e litografie venne visitata da molta gente. Oggi, poi, e domani, che chiunque può visitarla senza bigliette d'invito dalle 13 alle 18, sarà certamente affollatissima.

CRONACA

La Carità del Sabato. — La stagione, propizia ai bagni ed alla villeggiatura, ha già determinato parecchi benefattori a lasciare la città per andare in più *spirabili aere*. Molti altri, e sono forse i più, attendono che i loro figliuoli abbiano compiuti gli esami scolastici per recarsi in campagna. Ebbene, noi raccomandiamo tanto a quelli che partono, come a quelli che rimangono ancora pochi giorni fra noi, di non dimenticare i poveri, i quali anche nella bella stagione soffrono la fame od hanno bisogno più che mai dell'assistenza dei buoni e caritatevoli cittadini.

Basta dire che in settimana ricevemmo oltre a cinquanta domande di soccorso, di cui la metà circa di vedove con bambini e di madri di famiglia con mariti infermi!

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

Signor G. C., per una famiglia raccomandata, L. 5 — A. B. P. D., L. 5 — C. C. e Perchè mi sia dato di vincere la prova di un prossimo esame mando per la povera vedova di cui al N. 2955 della *Carità del Sabato* u. s. il mio tenue obolo di studente », L. 1 — Per un anniversario, L. 5 — Un'abbonata alla *Gazzetta Piemontese*, da Milano, per una famiglia raccomandata sabato scorso, L. 5 — Nino, per la famiglia più numerosa, L. 5 — P. C., per una povera vedova raccomandata alla *Carità del sabato*, L. 5.

Totale L. 29.

Ora raccomandiamo:

2956. — Un padre di famiglia, antico militare ed ora operaio disoccupato, con due giovani figli, anch'essi senza lavoro, privo di mezzi e nelle più gravi angustie.

2957. — Una povera donna in *istato interessante*, col marito da tempo senza impiego e tre bambini nella miseria.

2958. — Una vedova infermiccia con cinque figliuoletti, di cui uno ancora lattante, priva di mezzi e di risorse.

2959. — Una donna col marito convalescente per lunga malattia sofferta e tre bambini, uno dei quali nato da pochi giorni appena, senza mezzi di sussistenza.

2971. — Una donna inferma col marito all'Ospedale ed una bambina in critiche circostanze.

2972. — Una signora decaduta, vedova, con un figlio in gravi strettezze per disgrazie di famiglia.

2973. — Una madre di famiglia col marito disoccupato per mancanza di lavoro e cinque bambini, dei quali due quasi sempre malaticci.

2974. — Una vedova in età avanzata, con due figli senza impiego, nelle più gravi strettezze.

2975. — Una donna col marito malaticcio e quattro bambini, senza mezzi per campare la vita.

2976. — Una vedova di salute cagionevole con quattro figli, senza mezzi e senza appoggio.

Il Re e un calligrafo torinese. — Ci telegrafano in data del 15:

« Il Re ha ricevuto oggi in udienza privata il prof. Castelli, torinese, il quale, oltre ai pregiati lavori a penna presentati alla Regina, ne aggiunse altri dei suoi allievi. Il Re rimase soddisfatto ammirando i lavori dell'ultimo artista. »

I ferrovieri e le Società ferroviarie per la massa vestiaria. — Il giorno 30 maggio, come a suo tempo annunciammo, la nostra Corte di Cassazione discusse la causa intentata dall'*Unione dei ferrovieri italiani* contro le Società delle strade ferrate Mediterraneo.

Il procuratore generale concludeva allora per il rigetto del ricorso presentato dalla Società, e per la Corte di Cassazione emanava la sentenza nella importantissima causa accogliendo le conclusioni del procuratore generale, sopratutto poichè il giudice del merito aveva sovranamente interpretato l'art. 55 del capitolato allegato alle convenzioni ferroviarie e l'interpretazione era insindacabile in Cassazione.

Come si sa, la Società delle strade ferrate Mediterranee sostenuta contro l'agente Carlo Maderno, che, in ogni caso, l'Amministrazione non avrebbe avuti obblighi che verso la *Massa vestiaria* e mai verso i singoli agenti. Ora la detta sentenza della Corte di Cassazione osserva in proposito che tale obbligazione non può sussistere, poichè la Massa vestiaria non ha esistenza distinta dalla Società esercente, ma presenta il carattere di una conseziazione o di un sindacato d'interessi, per la tutela dei quali ogni socio è in diritto di agire.

In base a questa sentenza la Società dovrà pagare al Maderna, e quindi a ogni ferroviere, lire 110 per arretrati e ripristinare nel futuro il soppresso assegno di Massa vestiario. Si calcola che l'Amministrazione dovrà sborsare oltre un milione.

Le ragioni dell'*Unione Ferrovieri* erano state sostenute, dinanzi alla nostra Corte, dall'av. Pietro Coglielo, professore nella R. Università di Genova.

Alla Società Germanica. — Inspirata da un alto sentimento di filantropia e di amore per una fra le più utili istituzioni di beneficenza della nostra città, la Società Germanica (Deutsche Gesellschaft) apriva l'altra sera le sue sale ed il suo giardino ad una splendida *partecipata* a favore dell'Asilo notturno Umberto I. Alla nobile iniziativa della Direzione di quel Circolo, che ha le sue belle sale nella elegante via Assietta, N. 10, risposero volentierosi molte fra le più elette famiglie della nostra città, e giovedì sera le sale ed il giardino, fantasmagoricamente illuminato, vedemmo affollate da numerose ed elegantissime signore, da un vero sciame di gentili signorine, da molti e distinti signori. Oltre l'importante colonia germanica, largamente rappresentata, notammo fra i presenti il conte Scero-Suardi, primo presidente della nostra Corte di Cassazione, il comm. Ilita, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il comm. Carle e il dott. Tacconis, assessori comunali, il comm. Montaldo, consigliere provinciale, il cav. Cravari, consigliere d'Appello, l'avv. Frisetti, l'avv. Falco, giudici conciliatori, ed altri parecchi, il cui nome ci sfugge. La Direzione della Società ha fatto le cose con ospitalità veramente munifica, ed i suoi componenti cav. Martiny, signor Hess, signor Beiswenger, signor Von Killmer, sono coadiuvati dall'infaticabile cav. Meille, contribuirono in ogni modo alla bella riuscita della festa.

Il programma si svolse per la metà nel grande salone della Società: preceduto da una breve ed elegante conferenza della signorina Irma Melany Seedick intorno all'Asilo notturno, di cui ricordò le tante benemerenze, fu applauditissimo un scelto concerto, di cui furono ottimi esecutori la signora Sandy Weigmann-Ziegler, un'aggraziata e brava cantante, accompagnata al pianoforte dal maestro cav. Giacomo Leri, e il noto quartetto diretto dal maestro Avalle, di cui ci piace ricordare i nomi dei signori Bosio, Malaussena, Riva, Perino, col concorso pure del signor Hess.

La seconda parte, più veramente nativa e più caratteristica della festa, si svolse nel giardino, che pareva trasformato in una incantata dimora notturna: quivi l'orchestrina mandolinistica, diretta dal maestro Luigi Todo, svolse un applaudito concertino, durante il quale parecchie gentili signorine de la colonia a scopo benefico distribuirono continuia di eleganti mazzetti di fiori.

Infine verso la mezzanotte incominciarono le danze, e col valido aiuto di un affiatato quartetto ossi si prolungarono animate fin verso le ultime ore della notte.

Ladri e truffatori. — Dalle ore 13 alle 19 dell'altro ieri, ignoti ladri penetrarono mediante chiave falso nello stabile abitato dai tre garzoni fattorieri Calderaro Salvatore, Villata Rocco e Ruscone Giuseppe, in via Palazzo di Città, N. 6, e rubarono in danno dei medesimi due orologi d'argento ed effetti di vestiario per il complessivo valore di circa 50 lire.

— Venne arrestato l'operaio muratore M. Carlo, d'anni 22, abitante fuori la Barriera di Vanchiglia, perchè mediante magiri si fece consegnare 12 litri di vino dall'esercente Gioachino Paolo, con trattoria in via Napione, N. 35.

— Certo L. Giuseppe, da Rivalta, fu tradotto in prigione per truffa di alimenti in danno dell'esercente la *Trattoria della Verna*.

— Il cuoco disoccupato B. Giuseppe venne tratto in arresto per furto di lire 5 commesso il giorno 11 corrente a danno di certo Massino Giovanni.

Una coltellata anonima. — All'una della scorsa notte si presentò al medico di guardia in Municipio un tal Balla Giuseppe, d'anni 20, macellaio, per farsi medicare una ferita di coltello al costato sinistro, dicendo di essergli stata inferta da uno sconosciuto passatogli vicino in via Carlo Botta. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Briefale. — Venuto Clemente, d'anni 40, trasportando sulla piazza Gran Madre di Dio guidando un cavallo attaccato ad un carrettone, urtò e fece cadere a terra certo Canandona Domenico, d'anni 67, il quale per sua fortuna non riportò male alcuno. L'investimento essendo avvenuto perchè il cavallo era spinto a corsa troppo rapida, così una guardia municipale diede il Venuto in contravvenzione.

— Il calzolaio Gilotti Giuseppe, d'anni 19, si ferì alla mano sinistra con un coltello del suo mestiere e fu medicato alla farmacia Cucchietti all'Aurora col preparato antisettico, provvisto da una guardia municipale.

Remorandum. — Comunicazioni:

Circolo Centrale. — Si avvertono i signori soci che, stante la proroga delle elezioni amministrative, l'assemblea generale che era stata indetta per questa sera (sabato 16 giugno) è senza ricondata ad epoca da destinarsi.

I signori soci saranno convocati a domicilio.

« La Pedagogica » Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti municipali di Torino. — Gli insegnanti urbani, suburbani e pensionati del Municipio di Torino che non hanno ancora firmato la petizione al sindaco ed ai consiglieri comunali per la Cassa pensioni, sono pregati di passare alla sede sociale (via Po, 29) domani, 17 corr., dalle 19 alle 12 e dalle 15 alle 17, per prendere visione della petizione e aderirvi.

Circolo Canavesano. — Il concerto musicale già fissato per domani, 17 corr., è rimandato alla successiva domenica, 24 corr., alle 14 1/2, nelle sale del Circolo.

STATO CIVILE. — Torino, 15 giugno 1895.

NASCITE: 22: cioè maschi 12, femmine 10.

MORTI: Rossi Emanuele, d'anni 72, di Pocapaglia.

Benco Clemente, id. 55, di Moriondo, contadino.

Portiario F. M., id. 51, di Leyni, contadino.

Ratti Antonio Maurizio, id. 30, di Valdinggia, fond.

Dalpozzo M. v. Adriano, id. 67, di San Peyre, Cuneo.

Gervasini Paolo, id. 21, di Saranno, sarto: 20° artigi.

Valabrega Consolina, id. 60, di Torino, casalinga.

Salelo Enrica n. Poggio, id. 40, di Alessandria, sp.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Sabato, 16 giugno.

ALFIERI, o. 20: *Carmen*, opera-ballo.

BALBO, o. 20 1/2: *Ernani*, opera; *Illusione sul l'Harem*, ballo.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Boetti-Valcarenghi): *La signora dalle camelie*, dramma.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: spettacolo di varietà. Raffo, ammaestratore di animali. Milo Borra, atleta, Fialkowski, imitatore. Faur e Belmont, canzonettisti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 17 giugno.* Corpo di musica militare, dalle ore 16 1/2 alle 18, nel Giardino Reale.

Corpo di musica militare, dalle ore 18 1/2 alle 20 1/2, sul corso Duca di Genova.

Musica della Società Generale degli Operai al *Café-Chalet* del Valentino, dalle ore 16 1/2 alle 19, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Mazurka — 3. Sonia, cavatina e quintetto nel *Ballo in maschera*, Verdi — 4. Valzer — 5. Bivacco nell'opera *L'assedio di Leida*, Petrella — 6. Valzer — 7. Polka.

La suddetta musica suonerà pure al medesimo sito dalle ore 20,30 alle 22,30.

Corpo di musica *La Nascita*, dalle ore 20 1/2 alle 23, in piazza Vittorio Emanuele.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Commissione dei generali.

(16, *ore 9,40*). — Si nota e si commenta il fatto che la Commissione dei generali venne formata proprio *ad usum Delphini*, escludendo tutti quegli elementi che sono notoriamente più favorevoli alle riduzioni ed economie militari. L'esclusione riesce tanto più notevole per un uomo come il generale Ricotti che occupa una posizione assai prominente nel mondo parlamentare e nell'esercito e fu ripetutamente ministro della guerra. È facile prevedere a che si ridurrà l'ufficio di questa Commissione: a estrinsecare cioè le idee del Governo e liberarlo d'una parte della responsabilità che gli compete.

Ma quantunque il ministro Mocenni abbia avuto cura di scegliere generali che rappresentassero le sue idee, pure si ritiene che la nomina della Commissione non serva certo ad accrescergli prestigio e dignità, dacchè i sette generali si sostituiscono in certo modo al ministro della guerra nell'incombenza di stabilire se siano possibili economie nell'amministrazione dell'esercito e quali abbiano ad essere le riforme, si sostituiscono cioè ad una principale funzione che spetta appunto al ministro.

Si dice anzi che, di ciò convinto l'on. Morin, abbia ricusato di accettare la nomina di una analoga Commissione per il Ministero della marina, dichiarando diguitosamente che se riduzioni sono possibili, tocca al ministro le studiarle ed il proporle al Parlamento.

La successione del Marocco.

TANGERI (*8 g.*) 16. Abdel-Aziz fu proclamato sultano a Fez il 12 corrente. Tutto è calmo.

SIDI-BEL-ABBES (Algeria) (*8 g.*) 16. Sei squadroni di cacciatori vennero spediti alla frontiera del Marocco.

LISBONA (*8 g.*) 15. La corazzata *Vasco de Gama* partirà per Tangeri.

Corse parlamentari di Spagna.

MADRID (*8 g.*) 16. I giornali, specialmente la *Correspondencia*, riproducono la voce di un rimpasto ministeriale. La Commissione speciale della legge sulla Banca e della legge sul prestito decise di proporre alla Camera l'approvazione della prima legge e di rinviare la seconda alla Commissione del bilancio.

La marina francese.

PARIGI (*8 g.*) 15. La Commissione d'inchiesta della marina riconobbe che la corazzata *Brignole* presenta alcuni difetti, ma sono comuni a tutte le navi da guerra delle altre nazioni.

Nel Brasile.

RIO GRANDE (*8 g.*) 15. Predoni infestano la provincia. La popolazione emigra.

Il protezionismo negli Stati Uniti.

WASHINGTON (*8 g.*) 15. *Senato*. — Respingesi con voti 37 contro 29 la proposta Teller ristabilente la tariffa Mac Kinley sulle lane.

Borsa Ufficiale.

16 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 97 60.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 50 — 110 60 —	— — — —
Svizzera — 4	110 40 — 110 50 —	— — — —
Londra — 2	27 83 — 27 85 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 136 45 —	136 55 —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 giugno. — Nulla di nuovo all'interno ed all'estero qualche preoccupazione pel Marocco non mutano la tendenza sempre discreta, come un giovane a cavallare i marenghi affilati da seccida eroica.

Le ultime discussioni dalle quali dovrà scaturire lo sgombro finalmente sembrano aver indugi, ed intanto si ripetono monotone e deplorevoli le escandescenze e i battibecchi e le rampogne e i pettegolezzi dei nostri rappresentanti, che non conducono a nulla se non forse al danno delle istituzioni.

Aspettando l'avvenire stanno quieti coi corsi di ieri per la Rendita e pel Ferroviari, oscillanti pei Mobiliari da 138 50 a 136 1/2, uniti per il resto, mentre il cambio si mitigava ancora a 110 55.

Rendita per contanti 97 90.

Rendita pel fine corr. 97 57 1/2, 97 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	507 —	507 50	C. Mob.	138 50	137 —
Ferr. Med.	442 —	— —		136 50	
Soc. Sarde	205 —	— —	Ind.	136 —	— —
Torino	173 —	— —	B. S.	35 —	— —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rambre	106 —	Id. Risan. Costr.	280 —
AZIONI		Id. Is. Eiette Cento	485 —
Banca d'Italia	785 —	Id. Odif. Sav gliano	300 —
Banca di Torino	178 —	Id. Isot. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Cotoni Novarese	— —
Banca di Torre B.	20 —	Id. Cartiere Merid.	138 —
Banco Sconto Sete	34 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	131 —	Cassa Cavour	544 —
Credito Industriale	283 —	Canonale d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	370 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. it. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (serie A)	253 —
Ferrovie Meridion.	367 —	Id. Id. (Serie B)	260 —
Id. Strade Ferr. Sardegna	551 50	Id. Id. (1878)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman	280 —
Ferr. Mantova - Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	290 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	277 —
Ferrovie Sicule	417 —	Id. Soc. Sarda	278 —
S. F. Pinerolo (Pens.	825 —	Ferr. Canave 2ª em.	310 —
Idem (2ª emissione)	250 —	Strade ferr. Firenze	115 —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Strade ferrate Sicilia 1 0/0 (oro)	418 —
Ferr. cons. (1ª em.)	280 —	Società An. Tramvia	— —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Vercellesi 4 1/2	460 —
M. Lago Borgoticino	50 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	178 —	Prestito prov. Aless.	105 —
Soc. Ital. Gaz	527 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Geni. Gas-Luce	580 —	Id. id. di Torino	396 —
S. Acqua pot. Tor.	760 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imp. Agric.	30 —	Prestiti. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Canale	70 —	CARTELLE	
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova	100 —	Fondiario S. Paolo	502 75
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Id. 4 1/2	458 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	10 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi *del 15 giugno.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato italiano	79 40	79 12
» Francese 3 0/0	100 87	100 80
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 55
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 95	106 95
Rendita Inglese	— —	101 3/16
» Spagnuola	65 09	64 7/8
» Turco Nuova	24 60	24 55
» Egiziano 6 0/0	518 7/8	516 7/8
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	318 —
» Meridionali *Azioni*	— —	337 —
Banca di Francia	— —	3980 —
Canale di Suez	— —	2662 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	89 90	89 1/16

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 15 *giugno* 1895.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 110 58**

Osservatorio di Torino. — 15 giugno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima +15,7. Massima +24,0.

17 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 38; tramonta a ore 20, minuti 17.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *giugno*		14	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 50	29 25
» — pel seguito	»	30 —	29 75
» — per luglio-agosto	»	30 25	30 25
» — pei 4 mesi ultimi	»	31 —	30 75
Mercato calmo.			
Zucchero raffin 88 disp. e pel corr.	Fr.	31 25	31 50
» *raffinato id.*	»	104 50	104 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		32 00	32 25
» a 4 mesi da ottobre		32 50	31 00
Mercato fermo.			
LIVERPOOL (*sera*) *giugno*		14	15
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma. — Brasiliani e Surate sostenuta. — Egiziani calma. — Mercato in generale con domanda buonissima e buonissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N. 10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000	500
per la consumazione	»	» 9,000	7,500
Importazioni	»	» 4,000	3,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 63/64	3 62/64
per giugno-luglio	»	3 63/64	3 62/64
per agosto-settembre

Levatrice Aghina
Riceve [illegible] per gestanti [illegible]
Guardi [illegible] un buon assistente.
Pensione da L. 50 mensili.
Via Lagrange, n. 15, Torino. C 1934

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata da affittare **ottobre** e autunno **(16 vani - 25 letti** - prezzo mite). — Rivolgersi al *Caffè Fiorio*, via Po. C 2316

ANNO 35°
Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO
I GRAND HOTEL
Premiati con medaglia d'oro all'*Esposizione Internazionale Medica di Roma*
Apertura 5 maggio.
Scrivere in Andorno al *Dottori* 3680, 1881, CHIETI e sig. BELLA. 1668

Alassio (Bagni di mare).
La proprietaria **Lavinia Calcagno** *offre signorili appartamenti* ammobiliati in riva al mare. c 2324

Finalmarina per Finalpia
Bagni di mare con refezione. Scrivere: Borghero Sebastiano.
C 2301

SACRO MONTE di Varallo Sesia.
Da affittare per la stagione estiva: **Appartamenti** e camere separate, con mobilio completo, in posizione amenissima.
Rivolgere domanda all'Amministrazione. 2491

VALLE di GRESSONEY.
Per la stagione estiva da affittare diversi appartamenti mobiliati. Scrivere: **Cassetta 16, Haasenstein e Vogler, TORINO.** C 2315

VILLEGGIATURE disponibili
L'elenco delle ville ed alloggi mobiliati disponibili per la prossima stagione estiva nel **Canavese** è visibile presso la sede della Società Ferroviaria, via Alfieri, n. 15, in **Torino**. — Presso la stessa Amministrazione trovasi pure l'elenco di quelle da affittare nel Circondario di **Pinerolo.** 2101

Cercasi
alloggio almeno 12 camere, possibilmente due entrate, posizione centrale. — Scrivere condizioni Reclam Bur, Torino, Alfieri, 8. C 2327

Da affittare subitato tre bellissime camere con cucina, gas ed acqua. — Via Arsenale n. 42, piano 3°. C 2321

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35:
Appartamento signorile messo a nuovo al 2° piano di 12 membri.
Alloggio al 2° piano di 7 membri.
Due al 4° piano di 4 camere e l'altro di 6.
Uno al 3° piano di 8 camere. c 2115

Vendesi
Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire **230,000**, reddito netto 6 0/0 garantito per anni nove. — Scrivere alla Cassetta 38, Haasenstein e Vogler, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. c 2300

A BIELLA da vendere terreni fabbricabili in bella situazione. Prezzo mite. Rivolgersi al notaio TURBIL, via Sant'Agostino, 28, Torino. c 2325

NEGOZIO DA MODE
da rinettare *per motivi di salute*, posizione centralissima, affitto annuale L. **20,000.**
Rivolgersi alla Ditta BESSON e MOSSO, via Garibaldi, n. 6. C 2283

Avviatissimo negozio di sarto e filetto e liquori nel centro di Torino da rinettare per indispensabile di salute della proprietaria. — Rivolgersi al perito A. Oddone, via Mercanti, 6. c 2 [illegible]

Cercasi
persona veramente seria corrispondente tedesco e con qualche nozione di francese e d'inglese. Fare offerte indicando referenze e pretese a C 264, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Bicicletta inglese vendo a prezzo conveniente mio causa immediata partenza. Via Finanze, n. 9, dalle 12-14. *Pandini.* C 2281

THE
della Casa MESSNER,
via Cavour, n. 10. 1501

Incanto volontario
di
Terreni fabbricabili.

Il notaio sottoscritto avvisa che alle ore **10** del **6 prossimo luglio,** nel suo studio in **Torino**, via Arsenale, n. 6, procederà alla vendita all'incanto di N. **44 lotti** distinti di **terreno fabbricabile** in **Torino**, a ponente dell'ex-piazza d'Armi, alle condizioni accennate nell'Avviso d'Asta 7 giugno 1894. Nel suo studio sono visibili i documenti e planimetria relativi.
Torino, 12 giugno 1894.
2401 *Notaio* TEPPATI CAMILLO.

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recare incomodo. *Si garantisce la perfetta applicazione.* — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.
NB. *Si spediscono franchi l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 2176

Stabilimento a Vapore
Nichelatura
SPECIALITÀ PER VELOCIPEDI
Argentatura - Doratura, ecc.
Zincotipia — Incisione in legno e galvano-plastica.
BOVO FRANCESCO, via Artisti, 34.
Per comodità la Ditta **MORELLI e SACERDOTE,** *via Roma, 1-3, è incaricata di ricevere dei clienti le ordinazioni.*

ORARIO DAL 1° GIUGNO 1894
Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè.

Torino P. Susa *part.*	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Cuorgnè *part.*	6 42	8 07	11 00	14 20	19 8
Settimo *arr.*	6 30	9 40	11 40	17 20	19 —	Castellamonte »	6 7	8 2	12 21	11 35	19 32
Rivarolo »	7 37	10 28	12 40	18 11	19 58	Orgnia »	6 16	9 11	12 30	14 54	19 42
Orgnia »	7 88	10 43	12 54	18 22	20 3	Rivarolo »	6 27	9 22	12 41	15 5	19 56
Castellamonte »	7 48	10 53	13 1	18 32	20 17	Settimo »	7 20	10 10	13 10	15 50	20 45
Cuorgnè »	8 15	11 20	13 26	18 59	20 44	**Torino** P. Susa *arr.*	7 40	10 30	13 30	16 15	21 5

Coincidenze *Omnibus* colla Ferrovia.

Part. da **Torino** P. S.	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Vico	—	9 20	—	—	19 30
Aglié	8 5	11 10	—	—	20 10	Locana	—	8 7	—	—	19 35
S. Giorgio	8 25	11 33	—	—	20 30	Pont	4 40	7 35	—	18 15	18 5
Rivara	8 50	11 50	—	19 20	21 15	Forno Rivara	4 50	—	—	—	18 15
Forno Rivara	9 20	—	—	—	21 45	Rivara	5 10	8 —	—	18 35	18 35
Pont	9 20	12 25	—	—	21 45	S. Giorgio	5 25	8 20	—	—	18 50
Locana	10 10	—	—	20 5	21 35	Aglié	5 45	8 40	—	—	19 15
Vico	10 40	—	—	21 35	—	*Arr. a* **Torino** P. S.	7 10	10 30	13 50	16 15	21 5

Fra Cuorgnè e Noasca servizio speciale di vetture per il *Grand Hôtel di Cervinia Reale* in coincidenza al 1° treno in partenza da Torino ed ultimo in partenza da Cuorgnè.

NATALE LANGE
Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Pianelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di gatto
Tubi per acquaiotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, preventivi e sopralluoghi a semplice richiesta. 1610

FITTRICI e DILETTANTI.
Nuovo arrivo *fac-simili* acquerelli. — Studi d'ogni genere. — Ingrosso e dettaglio. — Spedizione in provincia. — *Litografia BORRO*, via Santa Teresa, n. 11 Torino. C 2300

Uomo sul quarantacinque con buona calligrafia e che conosce il francese e la contabilità cerca occupazione sia fissa o anche di qualche ora del giorno, oppure ad interinazione. — R. V., Piazza Principe Tommaso. c 2302

UOMINI
Articoli per [illegible] igiene e novità. ed **Elastico speciale**, [illegible] elio-terapia, genuina [illegible] Sire [illegible] und Presch, Milano.

Guadagno
sicuro e costante più ricavano ch'unque in Italia e vendendo apparecchi a piccolo sub-stra, molto remunerativi, con capitale insignificante. — Scrivere alla ditta al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 98

Pulcini Valdarno.
La gallina Valdarno dà non meno di 250 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicoltura **L. Pochini** - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2290 1

CEROTTO INFALLIBILE per CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino.
2291

Autorizzato la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rilfonare qualunque altro rimedio che non sia compreso la graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1.50.
Domandarlo in tutte le farmacie, droghieri, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1067 1c

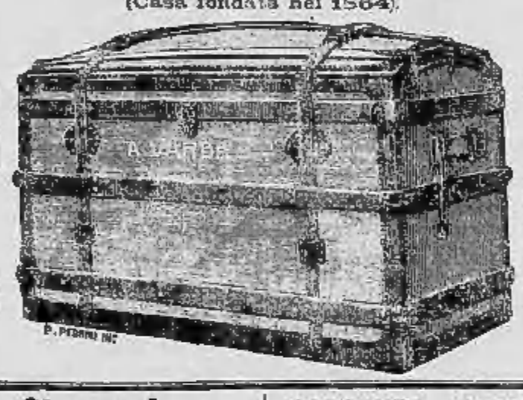
Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Gardenia. A voce dirò motivo all'invio ritardato corrispondenza che era urgentissima. C 2122

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.
Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che oltre l'acconto di L. **25** per Azione già pagato col 1° gennaio p. p. verrà effettuato il pagamento di altre L. **7** (sette) per ciascuna Azione a partire dal **1° luglio p. v.**, e ciò a saldo utili 1893.
Detto pagamento si farà contro oblazione del tagliando N. **42**, unito presso la sede della Società in **Torino**, corso Vittorio Emanuele, n. 76, quanto in **Milano** presso quella Casa filiale, via Monte Napoleone, n. 36.
Torino, 15 giugno 1894.
2116 ***L'Amministrazione.***

Grandiosi Magazzini di Articoli da viaggio
45 — Via Garibaldi — *TORINO*
A. VARDA
Via Garibaldi — 45 — *TORINO*
(Casa fondata nel 1864).

Assortimento completo
Bauli — Casse — Valigie — Sacchi con o senza nécessaire — Borse per signora — Borse per carte ad uso avvocati, ingegneri, ecc.



Riparazioni
Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.
Zaini per Alpinisti.

PELLETTERIE
PER
REGALI — ONOMASTICI NOZZE, ecc.
Portafogli — Portamonete — Portasigari — Nécessaires per toeletta e da lavoro per signora — Papeteries — Porta-carte — Calendari perpetui con orologio e senza — Specchi a tre luci. — Buvards. 1971
Catalogo a richiesta.

Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.
Ultimo perfezionamento.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più **naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE;** sempre preferibile ai preparati di ferro o arsenico nella cura dell'
ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE
e in generale **nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.**
Vendesi presso i fabbricatori
DEBANTI & ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
In Torino: presso *G. B. Schiapparelli e figli, — Gandolfi Ottino e C. — Borelli e Parente*, e primarie farmacie. 2089 M

VISCACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
Dose **lassativa:** Un terzo del flacone;
Id. **purgativa:** Metà del flacone.
Eccellente preventivo in **tempo di epidemia** alla dose giornaliera o bi-giornaliera di 8 a 4 cucchiai alla mattina, lasciando gl'intestini liberi e la testa sana. — **In tutte le farmacie.**
È l'unica fra le acque purgative in uso che sia filtrata secondo il metodo **Pasteur.** 2189

ARNEUDO EUGENIO
Fabbricante Mobili d'ogni genere e stile
TAPPEZZIERE IN STOFFE
(TORINO) 4 — Via Consolata — 4 (TORINO)
Questa Casa, che bene si distingue pei generi della propria fabbricazione per finitezza, solidità, buon gusto, stante il grande sviluppo preso dalla sua fabbrica è in grado di fornire per la **campagna**
CAMERE COMPLETE per L. 95
consistenti in un elegante letto in ferro vuoto con pagliericcio elastico, materasso, origliere ripieni di lanino, sedia illo di prima qualità, comodino da notte, cassa a quattro tiretti ribaltati e pomi, specchiera per detta, tavola da cucina con tiretto e chiave, due sedie, il tutto di legno noce, porta-catino in ferro con bracca e catino porcellana.
Il bellissimo esito incontrato nella vendita delle suddette camere incoraggia il proprietario a studiare il miglioramento onde è che è in grado di offrire **col solo aumento di L. 30** (cioè complessive L. 125) la copertura in marmo bianco di Carrara del cesso e comodino. L'imballaggio di dette camere (senza materasso) costa L. **5** e viene conteggiato al puro costo.
I mobili confezionati sotto la direzione di abilissimo e provetto ebanista nulla hanno da invidiare alle migliori produzioni dei primari laboratorii nazionali ed esteri, e di ciò ne fanno prova il **grande assortimento di lusso e comuni esposti nello Stabilimento.**
Lavorazione perfetta in drapperie artistiche
Dietro domanda si fanno disegni e preventivi. 2191
La ditta della Casa è produrre bene e a buon mercato.

Oggi e giorni successivi
Grande incanto Mobili d'appartamento
Torino - Via Po, n. 23, piano nobile. 1015

DA VENDERE IN TORINO
VARI LOCALI USO INDUSTRIA
con [illegible] **vecchie a vapore** da **80** a **100** cavalli e **tre missioni.** — **Palazzina** per uffici ed abitazione. — Rivolgersi a M. ANSALDI, via Ponte Mosca, n. 40. 2071 4

Calze elastiche vere inglesi
in varie qualità di tessuto, ogni dimensione e suddivisione contro le vene varicose e le enfiagioni. — A richiesta si fabbricano anche espressamente. — Esclusiva specialità in Cinti erniari, da non confondersi con quelli di qualsiasi altre fabbriche che tentano invano di imitarli almeno nell'apparenza. — Cinture ipogastriche addominali e renali. — Bende tessuto elastico. — Vesciche da ghiaccio. — Cuscini ed Orinali da letto e viaggio. — Articoli per massaggio.
30° Anno d'esercizio dell'Instituto Chirurgico Ortopedico 71-135
DEL CAV. P. G. ROTA
Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zucch. saturn. 1 50 0/0. Bottiglia L. **3** - Per posta L. **3 80.**
Deposito e vendita in **Torino** alla farmacia del dott. **BOGGIO,** via Bertola, 21 — Bottiglia L. **3½** franco in provincia L. **3 80** - *Alessandria* Molinari; *Asti* Luparelli e Musso; *Bologna* Francheschi; *Cuneo* Salvaje; *Casale* Massina Ilr; *Crescentino* Gatti; *Fossano* Frecero; *Ospizio del Cenisio; Ivrea* Budrini; *Milano* Manfredi Jacobi; *Novara* Porrini; *Nizza* Bobilano; *Pinerolo* Perrero; *Roma* Sonnè e Sutervesio; *Savona* Polla; *Biscotti* e Denicandri; *Torre* Pellice; *Venezia* Bertin e Parona. I e Lesegno; *Mariaglio* Lanteri, rue d'Aix, 32, dépositaire de l'*Eau Torinoise.*

Acqua di Fiori d'Arancio
F. BENSA di NIZZA

Senza rivale per la [illegible] e [illegible] di profumi; calmante, [illegible] igienica [illegible] preparazione particolare [illegible]
Bottiglia grande L. 2,50; piccola L. 1,50.
In vendita presso i principali [illegible] della Città e Provincia.
Deposito generale **D. MONDO** via Cavour, 7 TORINO
1906

IL GUAIACOLTERPIN
sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4. Il rimedio più efficace e sicuro per la cura de le **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Dep. dalle Mag.ne del S. Giovanni Battista, via Ospedale, 26, diretta dal cav. *G. Bogesan.* 1974

Alle Signore
Si danno **lezioni di Bicicletta** in recinto riservato dalle ore 7 alle 12 **Corso Raffaello,** accanto allo Stabilimento Opessi.
Per schiarimenti rivolgersi al negozio *Velocipedi*, via Finanze, [illegible] al negozio *Mineri e Grossi*, via Garibaldi, 5. C 2110

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
a) al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno altro risultato che di eccitare la spuntare del pelo, il quale, trapiantato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai, solo l'Elettrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, distruggendo il bulbo vivo, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva.** Oramai grazie all'Elettrolyse è sempre potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberarsi **per sempre** il loro viso da questo ospite incomodo e disgraziato.
A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della scuola di Parigi per le malattie della pelle, ha inventato un apparecchio elettrolytique che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.
Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere eseguito senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.
Indirizzare domanda e commissioni al signor dottore **Duck,** 99, rue Caumartin a **Parigi.** 2314 M

PILLOLE RICOSTITUENTI
FERRO QUASSINA
del dott. **SACCO,** *medico-chirurgo municipale*
Raccomandate nella **dispepsia, inappetenza, nausee-nausee difficile, clorosi-anemia,** nelle **febbri intermittenti** (malariche) e nelle **convalescenze.**
Si preparano ed [illegible] nella farmacia *Vergo*, **Torino,** Madonna del Pilone. — Flacon da 60 L. **2 50.**
Gros dist: *G. B. Schiapparelli e figlio; Borelli Peverin e C.* [illegible] Gobino, *Ferrucio Giordano, Turia, Turisco, Avviena, Schiapparelli* — **Alessandria,** farm. Cantalupi *Brichetti* — **Casale Monferrato,** *Paglietti* — **Genova,** *Mojon* — **Varese,** *Del Grande,* e in tutte le farmacie principali del Regno. C 2191

VINO di PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
LA Peptona è ottenuta dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, sprovviste di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato o dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le Farmacie.

Di prossima apertura
il Grand Hôtel San Genesio
restaurato a nuovo C 2308
dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI
Stagione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile.
Diretto dal sig. **GIOVANNI PETITTI e BORCHIO.**

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dottore G. FORNELLI
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobiliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni e convenirsi.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Acroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** 2139

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILLA
a 1½ ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idro-massoterapia e cura Kneipp Modificata.
Medico Direttore Dott. **L. C. BURGONZIO.**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione. 2086

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 6° giugno. — Stazione climatica a 673 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. Ferdinando Barberis.
Assist. Vol. alla clinica del prof. Gerdolo.
Per informazioni rivolgersi ai sigg. Giacosa e Davico, **Certosa di Pesio,** ed in **Torino** al dott. Barberis, via Giulio, n. 20. C 1575

GRAGLIA (Biella) ANNO XII. Metri 950 sul mare, 8km, 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
e **GRANDE RISTORANTE del SANTUARIO**
con Sorgenti di Acqua Ferruginosa. 2313 M
Tre Medici. *Domande e schiarimenti al Dott. Sarmano.*

RECOARO RR. Fonti Minerali e Stabilimento Bains-Idroterapico.
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato
La più antica e rinomata Stazione Balneoaria Italiana
Apertura 1° giugno — Chiusura 15 novembre
Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORINA ed AMABA acidule, solfato-ferruginose [illegible] nelle diverse forme di anemia, clorosi, affezione del fegato e vescica, calcoli e renella. — Acqua della Fonte GIULIANA acidula, carbonato-ferruginosa raccomandata dalla Direzione di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.
RECOARO uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè concerti, Gite alpine, Carrozze ed asinarelli. Splendidi ritrovi e balli nel salone dello Stabilimento. 2196 M

BANCO CAMBIO
RIVERO ANGELO
TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA
Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, trasmutamento, riunione ecc. dei titoli sul Debito Pubblico.
Gli interessi della **Rendita consolidata** presentate al Banco prima del 21 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, effetti al prezzo della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2200

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 21 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'impressione, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le urinate non furono dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.
Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, dapprimente efficace perchè ben tollerato dallo stomaco e di quale gradevolissimo al palato, fu feci:*
Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C., A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turisco, Turia, Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. 940 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.